GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 2 MAGGIO — NUM. 103

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
urchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono diviso in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicombre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Ieri fu pubblicata la GAZZETTA UFFICIALE col numero d'ordine 102.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4469** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio d'irrigazione del Canale Corto di Mariano (Provincia di Parma), con la quale chiede gli sia accordata la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci;

Veduto lo statuto e gli altri atti relativi al Consorzio;

Veduta la deliberazione 26 giugno 1886 dell'assemblea generale dei soci, colla quale sono accettate le modificazioni suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio colla nota 14 maggio 1886, n. 13707|20.2;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1379 (Serie 2ª);

Sopra proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È accordata al Consorzio irriguo del Canal Corto di Mariano, in provincia di Parma, la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 31 marzo 1887:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º marzo 1887, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Fogazzi Federico, cancelliere della pretura di Abbiategrasso.
Faccin Antonio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza.
Gaggiami Giuseppe, cancelliere della pretura di Agliè.
Mondelli Emilio, vicecancelliere aggiunto della corte d'appello di Parma.
Pili Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Pula.
Fioravanzi Eliodoro, cancelliere della pretura del 3º mandamento di Bergamo.
Marini Raffaele, cancelliere della pretura di Fuscaldo.
Rossi Antonio, cancelliere della pretura di Monteforte Irpino.
Giardulli Giuseppe, cancelliere della pretura di Teggiano.
Gatti Pier Luigi, cancelliere della pretura di Volpedo.
Nisco Ferdinando, cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi.
Ranieri Gerolamo, cancelliere della pretura di Acri.
Massa Giacomo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Urbino.
Vesce Achille, cancelliere della pretura, sezione Stella in Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1º marzo 1887, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Marti Giuseppe, cancelliere della pretura di Nardò.

Stagni Giovanni Carlo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Massa.
Giuffrè Busacca Luigi, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra.
Vitale Francesco, cancelliere della pretura di Misterbianco.
Firrao Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Gioia del Colle.
Gnappi Alessandro, cancelliere della pretura di Noceto.
Bottelli Ettore, cancelliere della pretura di Spoleto.
Maggi Federico, cancelliere della pretura di Stigliano.
Chierighino Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Savona.
Girardi Emilio, cancelliere della pretura di Belluno.
Marchi Lorenzo, cancelliere della pretura di Pietrasanta.
Bassu Giovanni, cancelliere della pretura di Cuglieri;
Piccioli Giuseppe, cancelliere della pretura di Ponte in Valtellina;
Sala Vincenzo, cancelliere della pretura di Menfi;
Zofilippo Generoso, cancelliere della pretura di Orsara Dauno Irpina;
Sorrentino Achille, cancelliere della pretura di Capua;
De Feo Francesco, cancelliere della pretura di Montemurano;

Sono promossi dalla 4ª alla 5ª categoria, dal 1° marzo 1887, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Tipoldi Pietro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania;
Scotti Gaspare, cancelliere della pretura di Torriglia;
Mondino Alessandro, cancelliere della pretura di Barge;
Fenoglio Augusto, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo;
Cassarini Alessandro, vicecancelliere del tribunale di commercio di Bologna;
Ortona Giuseppe, cancelliere della pretura di Sambiase;
Pastore Nicola, cancelliere della pretura di Barile;
Zaminga Vincenzo, cancelliere della pretura di Vieste;
Verri Giacinto, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Acqui;
Bellitti Luigi, cancelliere della pretura di Trinitapoli;
Tucci Pasquale, cancelliere della pretura di Rogliano;
Renzi Alberto, cancelliere della pretura di Capri;
Lupi Angelo, cancelliere della pretura di Fojano della Chiana;
Rovida Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Torriani Pietro, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Susa;
Ruspini Cesare, vicecancelliere del tribunale di commercio di Milano;
Petti Modesto, vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma;
Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Marradi.

Con decreti Ministeriali del 5 aprile 1887:

Giannangeli Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Borbona, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Fabris Geminiano, vicecancelliere della pretura di Menaggio, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1887, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi sei a decorrere dal 1° aprile 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto firmato in data 4 marzo 1887 e registrato a Milano in data 29 stesso mese al n. 9226, vol. 333, fogl. 161, Atti privati, il signor Fixary Edouard di Parigi, ha ceduto e trasferito alla *Compagnie Générale pour la production du froid — Procedés E. Fixary* — con sede a Parigi, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *Perfectionnements dans les moyens de production et d'application du froid*: a lui conferita con attestato 28 luglio 1885, vol. XXXVI, n. 496, della durata di anni quindici a decorrere dal 30 giugno medesimo anno, ed alla quale è pur riferibile, e vi s'intende compreso, l'attestato completivo 6 febbraio 1886, vol. XXXVIII, numero 234.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 6 aprile 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Roma, addì 26 aprile 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione).*

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 70 stata rilasciata addì 11 febbraio 1887 dall'Intendenza di finanza di Cuneo, coi numeri 387 d'ordine e 9149 di posizione, al signor Fenoglio Giuseppe fu Antonio pel deposito da lui fatto d'un certificato del consolidato 5 0[0, per la rendita di lire cinquanta, con compartimenti esauriti, per essere munito d'un nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto sarà restituito al signor Fenoglio Giuseppe senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 573732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15, al nome di Viola Giovanni, Ferdinando e *Giuseppe* del vivente Pietro, domiciliati in Biella (Novara), minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viola Giovanni, Ferdinando e *Francesco* del vivente Pietro, domiciliati in Biella (Novara), minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 647602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2425, al nome di *Sarino* Emiddio Fortunato fu Emiddio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Savino* Emiddio Fortunato fu Emiddio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pri-

ma pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Articolo 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Articolo 2.

Gli esami avranno principio nel Regio Arsenale marittimo di Spezia il 20 del prossimo mese di settembre 1887.

Articolo 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira, ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 agosto 1887, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile;

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare;

3. Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dello aspirante, attestante che questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile o correzionale, nella cui giurisdizione lo aspirante è nato;

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto;

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età;

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene;

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale, o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un Istituto nautico;

ovvero, certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato una dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore in qualità di operaio effettivo il quale attesti aver il postulante esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dia conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della Marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado di cui sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Articolo 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente*;

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri*.

Articolo 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato con R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza della intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Articolo 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° o del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero se si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, li 18 aprile 1887.

Per il Ministro: C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA *per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.*

PARTE Iª

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.

2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.

3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico legale.

5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione dei termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzioni dei termini simili.

6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.

7. Potenze e radice dei monomii.

8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio — Prodotto della somma per la differenza di due quantità — Estrazione della radice quadrata dei numeri.

9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.

10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.

11. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

12. Teoria dei logaritmi — Uso per le operazioni del calcolo — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.

2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.

5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.

6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.

7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

8 Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

9. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.

11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.

12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.

13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.

15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.

16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simetria.

17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.

18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.

19. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi, e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche, e relazioni fra quelle di uno stesso arco.

2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli,

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.

4. Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi. — Unità di misura e di peso. — Nonio.

5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.

6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze parallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.

2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.

3. Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.

4. Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica — tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa — Potere calorifico.

2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi e loro leggi — Vapore d'acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice. — Propulsatore. — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzioni di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaioli.

3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.

4. *Varii tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a fiamma diretta e a fiamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotte di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico. — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.

9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Alberi di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. — Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione. — Pompe di sentina.

12. *Varii sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali. — Macchine orizzontali. — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero. — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro. — Passo. — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro o simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III. — *Lavoro manuale.*

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore.

Carriera che può percorrere il macchinista di 3ª classe e relativi vantaggi.

SOTT'UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI — Su navi armate — Paga	Razione	Trattamento lavola	Supplemento	TOTALE	A terra — Paga	Razione	Mercede	TOTALE	Grado corrispondente nell'esercito
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinisti di 3ª classe	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinisti di 2ª classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Fur. Maggiore
Macchinisti di 1ª classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresciallo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sottocapo macchinista	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe .	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe .	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale . .	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 2

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11, e 28 gennaio 1886, n. 3654.

Le prove scritte avranno luogo entro la seconda metà del mese di giugno venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti d'un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 maggio prossimo venturo.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana;
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. La fede penale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Il certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;
5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto la età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 25 maggio predetto;
6. Il diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. La dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà per mezzo dei signor prefetti notificato a tutti i concorrenti, l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 11 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo conferire loro la nomina a computista di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuto durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale;
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI

di alcune delle materie sovraindicate.

1.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

2.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.
Proprietà, obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

3.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio. Effetti di cambio.

4.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita
Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.
Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado.
Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

7.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.
Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni — Equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.
Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.
Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.
Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.
Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.
Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.
Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.
Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.
Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.
Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.
Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.
Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8.

Geografia.

1. Divisioni generali del globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.
2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis.
Lotta fra Casa d'Austria e Francia.
Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnola.
Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.
Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.
Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia.
Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della Capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 31 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

4

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto Ministeriale in data d'oggi ed in conformità all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 di questo mese, n. 81, si fa noto che gli esami di concorso a 4 posti di computista a lire 1500 nel Ministero dei Lavori Pubblici, avranno principio il giorno 10 giugno venturo.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà non più tardi del 20 maggio prossimo presentare al segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età e non ha oltrepassato il 30° al 9 giugno 1887;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

(*NB.* I due certificati indicati con le lettere *c)* e *d)* devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 20 maggio 1887.

e) La prova di avere adempiuto agli obblighi della leva;

f) Diploma di ragioniere, ovvero licenza di Scuola liceale o d'Istituto tecnico;

g) E finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili resi dal candidato, studi speciali ed altri titoli di merito.

Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stesso, l'invito di presentarsi agli esami che comincieranno nei locali del Ministero alle ore 9 antim. del giorno suindicato.

Per gli esami sono assegnati tre giorni; due per le prove scritte, uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte si svolgeranno due temi entro otto ore.

L'esame orale durerà un'ora per ciascun candidato.

Per quelli aspiranti i quali presentarono le domande di ammissione al concorso ai termini dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo ultimo scorso, n. 66, restano ferme tutte le norme contenute nell'avviso stesso ed il Ministero riservasi di far loro le opportune comunicazioni.

Programma.

ESAMI SCRITTI.

a) Amministrazione pubblica — Principii elementari del diritto amministrativo — Statuto fondamentale — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato, al centro e nelle provincie;

b) Norme sulla amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato secondo i principii teorici, e secondo l'ordinamento italiano;

c) Sistemi diversi per la tenuta della contabilità delle entrate, delle spese e del patrimonio dello Stato, per le contabilità dei grandi Istituti commerciali, delle Società e dei privati — Registrazione sui giornali, sul mastro e sui libri ausiliari;

d) Aritmetica — Algebra fino alla equazione di secondo grado — Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti sono argomenti dell'

ESAME ORALE.

e) Cultura generale — Epoche principali della Storia d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano — Geografia fisica e politica dell'Italia;

f) Principii elementari di economia politica, di statistica, di diritto civile e di diritto commerciale;

g) Traduzione da una lingua straniera a scelta del concorrente.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Palladino Antonio di Luigi e di Domenica.	Castrogiovanni	Castrogiovanni	Trieste
2	Giandoncin . . . . fu Giandoncin Antonio e fu Regioni Maria . .	Pesaro	Pesaro	»
3	Burri Maria fu Cocolizza Michele e fu Francesca.	Ragusa	Treviso	»
4	Cleva Basilio fu Pietro e fu Maddalena	Tramonti di Sotto	Udine	»
5	Pitussi Paolo di N. . . . e di N.	Spilimbergo (Udine)	Spilimbergo (Udine)	»
6	Turchetto Marianno fu Giovanni e fu Giovanna	Ancona	Ancona	»
7	Toffolini Antonio di Antonio e di Antonia Ronchi	Trieste	San Daniele	»
8	Centazzo Pasqua del fu Pasquale Del Dora e fu Viviani Giustina.	San Vito	Maniago	»
9	Bertoja Paolo fu Paolo e fu Baicich Maria.	Trieste	Udine	»
10	Velliscig Giovanni fu Antonio e fu Maria	Cividale	Udine	»
11	Centazzi Rosa fu Cristofalo e fu.....	Maniago	Maniago	»
12	Costantini Natale fu Giacomo e di fu.....	Palmanova	Udine	»
13	Rossi Vittoria fu Roncali Francesco e fu Caterina	Sesto al Neghera	Portogruaro	»
14	Gobato Tiziano di Antonio e di Elisa Borghetto.	Trieste	S. Michele al Tagliamento	»
15	Rizzo Giuseppe di Pietro e di Caterina Ciampa	»	Rimini	»
16	Vivenzi Vincenzo fu Luigi e fu Maddalena......	Cimoi Caracat	Belluno	»
17	Lunazzi Maria di Luigi e di Ursich Giovanna.	Trieste	San Daniele	»
18	Feruzzi Maria di . . . e di	Venezia	S. Vito al Tagliamento	»
19	Cescutti Luigia di Del Farra Angelo e Anna Demin	(Castions Belluno)	Udine	»
20	Floreani Antonio fu Giuseppe e di.	Palmanova.	Palmanova	»
21	Galante Maria fu Leonardo e fu Anna . . . . ,	Spilimbergo	Vito d'Asio	»
22	Mosca Antonia di Aristide e fu Zimolo Cartolina.	Trieste	Vercelli	»
23	Pandolfi Maria di Edoardo e Pascho Amalia	»	Pesaro	»
24	Concina Napoleone di Luigi e di Camino Luigia.	»	Travesio	»
25	Fabris Francesco fu Giovanni e fu Maria	Meduno	Udine	»
26	Misocchi Arturo di Giacomo e di Serafina.	Milano	Firenze	»
27	Tomassini Gisella di Angelo e di Martinelli Maria	Trieste	Vivaro	»
28	Bassi Andrea fu Valentino e di Lucia	San Giorgio della Richinoelda (Udine)	S. Giorgio della Richinoelda (Udine)	»
29	Polacco Regina fu Moisè Sacerdoti e fu A. Malta	Venezia	Venezia	»
30	David Angelo fu Giovanni e fu Teresa	Arba	Arba	»
31	Trapani Giuseppe fu Aniello e fu Lucia.	Metà di Napoli	Metà di Napoli	»

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo fu segnalato un articolo che il signor Katkoff ha pubblicato nella *Gazzetta di Mosca*. Rispondendo alle recenti asserzioni dei giornali tedeschi i quali sostenevano che la Russia correva verso la sua rovina se non si avvicinava alla Germania ed all'Austria, e che da sola nulla poteva contro l'Inghilterra, il sig. Katkoff dice che i raggiri inglesi nella penisola dei Balcani sono stati pericolosi unicamente perchè erano appoggiati dalla politica del principe di Bismarck.

Se la Russia, prosegue il signor Katkoff, non avesse avuto a fare che coll'Inghilterra, da lungo tempo non ci sarebbe più una questione bulgara; ma la Germania ha sempre appoggiato l'Inghilterra contro la Russia. Quando il signor Gladstone ha voluto avvicinarsi alla Russia, i giornali del cancelliere tedesco l'hanno attaccato con tanta

e la cui morte è pervenuta a notizia di questo R. Ufficio dal 1° al 31 marzo 1887.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Malattia	*Osservazioni*
vedovo	cattolica	negoziante	anni 48	1° marzo 1887	suicidio, arma da fuoco	
celibe	»	cappuccino	» 81	3 »	processo atommatoso	In religione padre Giovanni da Pesaro.
coniugata	»	sarta	» 52	4 »	carcinoma	
coniugato	»	giornaliero	» 64	»	septicemia	
»	»	casalina	» 74	»	tubercolosi	
vedova	»	falegname	» 63	»	tubercolosi	
—	»	—	mesi 7	»	debolezza	
coniugata	»	casalina	anni 59	»	bronchite	
—	»	—	» 2	5 »	tubercolosi	
celibe	»	servo	» 31	»	pneumonite	
vedova	»	casalina	» 81	»	marasmo senile	
coniugato	»	muratore	» 70	6 »	marasmo	
vedova	»	privata	» 72	8 »	marasmo	
—	»	—	» 2 ½	»	tubercolosi	
—	»	—	» 2	15 »	eclampsia	
vedovo	»	pizzicagnolo	» 65	12 »	emorragia cerebrale	
—	»	—	» 3	11 »	bronchite	
vedova	»	casalina	» 70	10 »	marasmo	
coniugata	»	»	» 33	15 »	tubercolosi	
coniugato	»	falegname	» 33	»	tubercolosi	
vedova	»	casalina	» 65	»	tubercolosi	
—	»	—	» 1 ½	18 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 4	»	bronchite	
—	»	—	» 1	»	tabe	
coniugato	»	portiere	anni 73	19 »	vizio cardiaco	
—	»	scolaro	» 10	»	tubercolosi	
—	»	—	mesi 2	20 »	enterite	
coniugato	»	cantiniere	anni 32	22 »	tubercolosi	
vedova	israelita	privata	» 71	»	pneumonite	
coniugato	cattolica	facchino	» 76	24 »	emorragia, ecc.	
»	»	meccanico	» 66	26 »	periostite	

violenza che esso ha dovuto soccombere. L'avvenimento al potere di lord Salisbury, che è nemico dichiarato della Russia, è stato accolto con gioia a Berlino.

Il signor Katkoff termina dicendo che l'Inghilterra attraversa una crisi difficile, e che la Russia non teme uno scontro con essa. Verrà il tempo della resa dei conti, ed il principe di Bismarck nulla potrà fare.

Si telegrafa da Pietroburgo che la concessione accordata dallo scià di Persia ai capitalisti russi per la costruzione di una ferrovia che congiungerà il mar Caspio col golfo Persico passando per Teheran, è stata approvata dal governo russo. Il principe Dolgorucki ministro di Russia a Teheran, giunto testè in Persia, è latore del testo originale di questa concessione.

Sull'incidente Schnaebele terminato col laliberazione di quest'ultimo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica la nota comunicata dal ministro della giustizia dell'impero al ministro degli affari esteri. La nota è del seguente tenore:

« Nel corso del mese di febbraio di quest'anno, i signori Tobia Klein

agente commerciale a Strasburgo, e Martino Grebert, manifattore a Shilti-gheim, sospetti di alto tradimento, furono arrestati. Si aprì contro di essi, in virtù del paragrafo 1° del Codice criminale, un'istruzione sotto l'accusa di aver comunicato al governo francese, in un tempo che non comporterebbe ancora la prescrizione, delle informazioni e dei disegni di fortificazione, sapendo che il segreto su questi punti, rispetto al governo francese, era necessario per il bene dell'impero tedesco.

« Al momento del suo arresto, il signor Klein fu trovato in possesso di tre lettere, colle quali si domandavano delle informazioni sui lavori di fortificazione a Strasburgo, e dalle quali risulta che il signor Klein aveva già ricevuto delle informazioni simili a Metz.

« Sul principio il signor Klein negò i fatti; ma egli fece delle confessioni dopo che gli si mostrarono i capi d'accusa a suo carico e che gli si mise sotto gli occhi una lettera in data del 28 agosto 1882, scritta di sua mano firmata M. Marthe, indirizzata al signor Hirsch, nella quale si trovano dei ragguagli specificati sull'armamento dei forti di Strasburgo.

« Nel 1879 e nel 1880, il signor Kleine fu incaricato dall'agente di polizia francese a Parigi, signor Hirschauer, di praticare lo spionaggio a Magonza e a Strasburgo. Il signor Hirschauer gli aveva domandato per iscritto dei particolari che si riferivano specialmente alla disposizione, alla collocazione e alla costruzione dei forti di Magonza di Strasburgo.

« Il signor Klein rispose a queste domande, e inviò queste lettere a Parigi, all'indirizzo del signor Hirsch o d'altri.

« Fino al momento del suo arresto il signor Klein tirò 200 marchi al mese per i suoi servigi.

« Egli era stato messo in relazione col signor Hirschauer dal signor Fleurial, allora agente di polizia speciale francese ad Auricourt, il quale, all'occasione, s'era incaricato egli stesso di diversi invii isolati.

« Circa due anni fa, il signor Hirschauer gli scrisse che egli non si occuperebbe più di quest'affare e che lo raccomanderebbe al colonnello Vincent, a Parigi, che era il capo dell'ufficio d'informazioni. Frattanto egli doveva indirizzare le sue lettere al signor Ricard, a Nancy.

« Questo egli fece sino al momento in cui egli fu invitato ad un colloquio col signor Schnaebele, commissario di polizia speciale francese a Pagny, che l'invitò ad indirizzare, per l'avvenire, le sue lettere al signor Kensig, a Pont-à-Mousson.

« Egli indirizzò le sue corrispondenze conformemente a queste indicazioni.

« Le lettere trovate al suo domicilio erano del signor Schnaebele. Un formato straordinario era stato adottato per le lettere, a fine di far credere, in caso di sequestro, che erano lettere di famiglia.

« Dopo queste confessioni, il giudice istruttore incaricò il signor Gautsck, che era stato messo a sua disposizione, di impadronirsi del signor Schnaebele, commissario di polizia francese, accusato di alto tradimento, e di arrestarlo nel caso in cui mettesse il piede sul territorio tedesco.

« In virtù di quest'ordine, il signor Schnaebele, fu arrestato il 20 aprile scorso.

« L'arresto, come è stato provato, avvenne sul territorio tedesco.

« Il signor Schnaebele, dopo avere, nel primo interrogatorio, negato ogni colpabilità e affermato che il suo arresto era stato operato sul territorio francese, non mantiene più questa ultima affermazione colla stessa sicurezza; egli ammette anche la possibilità di un errore da parte sua su questo punto.

« Egli confessa in pari tempo d'aver scritto le tre lettere, di cu si è parlato, e di aver servito d'intermediario per la corrispondenza di Klein, qualificata di tentativo d'alto tradimento.

« Il colonnello Vincent, che è stato nominato da lui e dal signor Klein, è già conosciuto dalla Corte suprema dell'impero come capo dell'ufficio francese d'informazioni a Parigi, a causa dei processi d'alto tradimento diretti contro il capitano danese Sarawt e contro il giornalista Prohl.

« Il giudice istruttore ha lanciato un mandato d'arresto contro il signor Schnaebele, sotto l'accusa di alto tradimento, e in virtù degli articoli 32, paragrafo primo, e 47 del Codice penale.

« L'accusato signor Grebert pare aver mantenuto col funzionari francesi del confine, e principalmente col commissario di polizia di Acrincourt, il signor Gerber, delle relazioni simili a quelle che manteneva il signor Klein col signor Schnaebele. »

La Camera dei comuni della Granbretagna ha terminato la discussione in seconda lettura del *bill* di repressione per l'Irlanda. Un emendamento dei liberali e dei parnellisti, a tenore del quale il *bill* doveva essere rinviato ad una Commissione, fu respinto con 341 voti contro 240; quindi la proposta di passare alla discussione degli articoli fu adottata senza scrutinio.

LE LL. MM. IL RE E LA REGINA A VENEZIA

Come annunziarono già i dispacci telegrafici ieri pubblicati, le LL. MM. giunsero a Venezia poco dopo un'ora pomeridiana di sabato, accolte e festeggiate col più schietto e vivo entusiasmo: più volte, rispondendo alle acclamazioni della cittadinanza affollata sulla piazza di San Marco, dovettero affacciarsi al balcone del R. Palazzo.

Più tardi, accompagnati dal Ministro dell'Interno, recaronsi all'Esposizione artistica.

Pubblichiamo qui le notizie ultime pervenute con dispacci dell'*Agenzia Stefani*.

VENEZIA, 1° — Ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La riva degli Schiavoni aveva un aspetto imponente; tutte le case erano pavesate.

Folla immensa ed innumerevoli barche. I piroscafi pavesati erano allineati davanti la riva.

Nei posti riservati eranvi moltissime signore.

Le LL. MM. il Re e la Regina arrivarono alle ore 11 ant., accompagnate dai Ministri Crispi e Brin, dalla Giunta comunale e da tutte le altre autorità, e da grandioso seguito di gondole e barche addobbate.

Le LL. MM., scese dalla gondola, presero posto nella loggia Reale, fra acclamazioni entusiastiche.

Alle ore 11 10 si è scoperto il monumento fra applausi prolungati ed acclamazioni a Re Vittorio Emanuele.

Dopo scoperto il monumento furono pronunciate stupende parole dal senatore Fornoni, a nome del Comitato, e dal sindaco.

Poscia le LL. MM, seguite dai Ministri e dalle autorità, hanno fatto il giro del monumento, che desta l'ammirazione di tutti.

Le LL. MM., imbarcatesi allo scalo fra prolungate ovazioni, ritornarono al palazzo Reale continuamente festeggiate, e seguite da un immenso corteggio di barche e di gondole.

Prima e durante la cerimonia furono fatte salve di artiglieria. Le campane di San Marco suonavano a distesa.

Dopo il ritorno al palazzo Reale, le LL. MM. furono entusiasticamente acclamate dalla folla riunitasi sulla piazza.

Il tempo è splendido.

VENEZIA, 1. — Le LL. MM. il Re e la Regina ad un'ora e mezza pomeridiane hanno ricevuto le rappresentanze del Senato e della Camera.

Alle ore 3 40 S. M. il Re, accompagnato dai Ministri Crispi e Brin, dal prefetto e dal sindaco, giungeva al Lido, nel nuovo edificio del Tiro a segno, dove era accolto dai tiratori con vivissime acclamazioni.

S. M., dopo distribuiti i premi, intrattenendosi con ciascuno dei premiati, si è recata ad esaminare il campo del Tiro, donde è ripartita

fra unanimi ovazioni e salutata dalle salve di artiglieria nel ritornare alle 4 50 al palazzo Reale.

VENEZIA, 1º — Ricchissima, grandiosa riuscì l'illuminazione della Piazzetta e della Riva degli Schiavoni.

I bastimenti del bacino di San Marco e le isole circostanti sono sfarzosamente illuminate a vaghi colori.

Percorrono il bacino innumerevoli barche pure illuminate, accrescendo l'effetto fantastico della splendida *féerie*.

Spettacolo unico. Folla immensa.

Numerosissimi forestieri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 1º — Stamane il generale Saletta pubblicò la dichiarazione del blocco della costa in vicinanza a Massaua.

AQUILA, 1º — Stamane è partita la 3ª compagnia del 43º reggimento fanteria destinata all'Africa. Erano alla stazione a salutarla le autorità civili e militari, numerose Associazioni, la scolaresca del Convitto militare ed una folla plaudente.

BERLINO, 1º — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una Nota di Bismarck a Herbette, in data 28 aprile, nella quale il principe constata che l'arresto di Schnaebele fu eseguito sul territorio tedesco, ma che l'imperatore, basandosi sul diritto delle genti, fece liberare Schnaebele malgrado le prove della di lui colpabilità.

FIRENZE, 1. — È partita la Commissione, composta del senatore D'Ancona e dei professori Boito e Marchetti, incaricata di ricevere al confine francese le ceneri di Rossini.

BERLINO, 30. — La Commissione del bilancio, al Reichstag, ha approvato i crediti per la costruzione di caserme e per l'aumento dello esercito. Approvò pure il credito suppletivo per le ferrovie strategiche e la legge per prestito, conformemente al progetto del governo.

ATENE, 30. — Dietro notizie di disordini scoppiati nell'Isola di Candia, la nave francese *Victorieuse*, che porta le insegne dell'ammiraglio Marquessac, è partita stasera, alle ore 7, a quella volta.

ATENE, 1. — In seguito a conflitti sanguinosi, avvenuti a La Canea fra cristiani e mussulmani, i consoli assenti rientrano immediatamente nelle loro residenze.

SPEZIA, 1º — È giunta stamane in questo porto la R. corazzata *San Martino*, proveniente da Pozzuoli.

ATENE, 1º — Gli ufficiali condannati si appellarono. I sottufficiali implicati nello stesso processo furono arrestati ieri.

Il re e la regina si recano nel Peloponneso e vi resteranno tre settimane.

I negoziati del trattato di commercio greco-rumeno sono cominciati.

Vi sono stati terremoti in parecchi punti, e specialmente a Lamia, abbastanza violenti. Non vi furono danni, ma destarono spavento.

FIRENZE, 1º — Stamane è morto il padre Cecchi.

GIBILTERRA, 30 aprile. — Proveniente da Napoli è qui giunto il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana. Oggi stesso prosegue per New York.

SINGAPORE, 30. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, prosegue oggi per Hong Kong.

SOFIA, 30. — Ieri, anniversario dell'elezione del principe Alessandro, la giornata passò tranquillamente. Vi furono feste militari con banchetti e balli.

Circa 50 capitani furono promossi a maggiore.

ATENE, 1º — Si hanno da Canea, circa i torbidi di questi giorni, i seguenti particolari:

« In seguito al ratto di una ragazza cristiana, il governatore imprigionava tutti i demogerondi mussulmani della Canea. I turchi, sdegnati contro tale misura, protestarono tumultuosamente. Il governatore ne addossò la responsabilità alle autorità giudiziaria e di polizia. I turchi, malgrado la punizione di tali autorità, mostraronsi malcontenti. Degli omicidi sono stati commessi da una parte e dall'altra per rappresaglia. »

ATENE, 1. — Si ha da Canea:

« In seguito a misure prese dall'autorità, la situazione sembra migliorarsi. »

VARNA, 1. — Si ha da Costantinopoli, 30 aprile:

« Nulla ancora è deciso circa la questione bulgara. Si continua a negoziare.

« La questione egiziana non progredisce.

« Si assicura che sir H. Drummond-Wolff avrebbe fissato a cinque anni la dilazione per lo sgombero dell'Egitto, e che la Porta abbia proposto invece diciotto mesi. »

BELGRADO, 1. — La regina di Serbia partirà subito, con i figli, per la Crimea, ove soggiornerà alcuni mesi.

Si dice che Gruitsch, ministro di Serbia a Londra, rimpiazzerebbe Garaschanine.

NOTIZIE VARIE

Il corteggio storico di Firenze. — Ecco, scrive la *Nazione* di Firenze del 1º maggio, l'ordinamento definitivo del corteggio storico, rappresentante la venuta di Amedeo VI di Savoia a Firenze:

1 Capo trombetto — 12 trombetti a cavallo — l'Araldo del Comune — 4 banditori del Corteggio — 6 trombe a cavallo — Capitano e pennonieri delle lance — 50 lance — 12 sonatori di vari strumenti — Porta Gonfalone del quartiere di S Spirito — Gonfalone della Scala — idem del Drago — idem del Nicchio — idem della Ferza — Porta Gonfalone di S. Giovanni — 2 pifferi — Gonfalone del Vaio — idem del Lion d'Oro — idem del Drago — idem delle Chiavi — Porta Gonfalone di Santa Croce — 2 pifferi — Gonfalone del Bue — idem del Lione Nero — idem delle Ruote — idem del Carro — Porta Gonfalone di S. Maria Novella — 2 pifferi — Gonfalone del Lion Rosso — idem della Vipera — idem dell'Unicorno — idem del Lion Bianco — 4 tavolaccini vestiti di verde (arme del popolo sul tavolaccio — 12 trombe lunghe (a piedi) — Rappresentanza delle 21 Arti — Operai di S. Maria del Fiore — Alfiere di Mercanzia — La Mercanzia, cioè: 5 ufficiali e il Giudice forastiero — 3 trombe a cavallo — gli 8 di Guerra — 2 pifferi — 6 trombe a piedi — 2 tavolaccini (parte guelfa) — 2 donzelli col Gonfalone di parte guelfa — 6 capitani di parte guelfa — 6 trombe a piedi — 2 pifferi — Balestrieri 1ª schiera — Gruppo di ambasciatori — 3 trombetti — Balestrieri 2ª schiera — 6 famigli del Podestà — 4 giudici del Podestà — 3 giudici dell'Esecutore — Scudiero del Podestà con lo scudo e rotella — il Podestà e suo paggio — il Capitano del popolo e suo paggio — Porta Gonfalone del popolo (donzello) — Esecutore degli ordini di giustizia e suo scudiero — Donzello porta Gonfalone — Messo — ufficiale di Torre — Lo studio fiorentino — i 12 bonomini — 4 donzelli porta gonfaloni — 10 donzelli dei magnifici signori rossi e verdi — 18 famigli — 8 trombetti della Signoria (trombe corte) — 6 trombatori (lunghi) — 6 tavolaccini vestiti di verde col rotellino e giglio — 1 naccherino — 2 cennamellai — 4 pifferi — 1 capitano dei Fanti — 1 Porta Gonfalone — 60 fanti — 1 Araldo fra 2 tromboni — 12 Mazzieri vestiti di rosso con la mazza d'argento — il frate di Palazzo — il Notaio della Signoria — i 7 Priori delle Arti — il Proposto delle Arti — il Gonfaloniere di Giustizia — 1 donzello col Gonfalone col giglio — Cavallo offerto al Conte Verde e scudiero — Conte Verde — suo stendardo e paggi, 2 trombetti — Compagnia dei cavalieri col seguito di cavalieri fiorentini e forestieri — Banda turca — 6 trombe a cavallo — Capitano delle lance — suo Alfiere — Porta Stendardo — 50 lance.

Il gran ponte sul Po. — Da Casalmaggiore scrivono al *Pungolo* di Milano, che fra pochi giorni si faranno le prove di resistenza del colossale ponte sul Po.

Dieci macchine di categorie diverse e sei *tender* serviranno a tale scopo.

La solenne inaugurazione si farà poi entro il venturo mese di maggio; pare, anzi, già fissato il giorno 10.

Si preparano festose accoglienze agli ospiti.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 aprile 1887.

In Europa pressione alquanto bassa intorno alla Scandinavia, leggermente bassa al sud-ovest.

Lapponia 750, Lisbona 758, Irlanda settentrionale 766, Odessa 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro pressochè stazionario.

Buon tempo.

Venti deboli.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso al nord, sereno altrove.

Venti deboli specialmente meridionali.

Barometro a 764 mm. sulla Sardegna a 766 mm all'estremo nord, a 769 in Calabria.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli meridionali.

Cielo sereno-nuvoloso.

Roma, 1° maggio 1887.

In Europa pressione minima 750 nel Baltico, massima 770 al nord del Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso dai 2 ai 3 mm.

Cielo generalmente caliginoso, calma.

Stamani cielo sereno sul versante adriatico, quasi nuvoloso altrove.

Barometro variabile da 767 estremo sud a 762 estremo nord.

Sardegna 762.

Probabilità:

Venti meridionali deboli.

Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia nel Tirreno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 30 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 767,6

Termometro centigrado . { Massimo = 21,8 ; Minimo = 9,8 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 57 ; Assoluta = 7,74 }

Vento dominante: variabile e moderato.

Stato del cielo: semi-velato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	19,6	8,4
Domodossola	coperto	—	20,0	10,8
Milano	coperto	—	23,4	10,8
Verona	nebbioso	—	24,7	14,5
Venezia	coperto	calmo	20,5	11,3
Torino	coperto	—	20,2	12,1
Alessandria	sereno	—	21,6	11,5
Parma	3/4 coperto	—	23,9	10,8
Modena	1/4 coperto	—	23,6	12,5
Genova	coperto	calmo	17,4	12,8
Forlì	1/4 coperto	—	24,2	11,0
Pesaro	nebbioso	calmo	21,2	13,6
Porto Maurizio	coperto	calmo	21,0	12,5
Firenze	nebbioso	—	20,8	9,4
Urbino	sereno	—	21,2	9,3
Ancona	—	—	—	—
Livorno	nebbioso	calmo	21,4	10,3
Perugia	1/4 coperto	—	21,9	10,7
Camerino	sereno	—	19,9	10,5
Portoferraio	coperto	calmo	18,5	13,8
Chieti	sereno	—	19,5	8,8
Aquila	3/4 coperto	—	20,3	7,5
Roma	sereno	—	21,7	9,8
Agnone	sereno	—	19,8	7,6
Foggia	sereno	—	23,9	9,8
Bari	sereno	calmo	18,7	13,3
Napoli	sereno	calmo	19,3	12,2
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	18,7	8,4
Lecce	sereno	—	20,6	10,9
Cosenza	sereno	—	19,0	13,5
Cagliari	coperto	legg. mosso	21,5	13,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	20,8	13,4
Palermo	sereno	calmo	22,7	7,2
Catania	sereno	calmo	20,9	12,6
Caltanissetta	sereno	—	18,5	8,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,0	15,8
Siracusa	sereno	calmo	19,0	10,9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 1° MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,8.

Termometro centigrado . { Massimo = 23,0 ; Minimo = 10,1 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 47 ; Assoluta = 7,27 }

Vento dominante: del terzo quadrante.

Stato del cielo: semi-velato e cirri.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 95	98 95	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	606 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	684 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1006 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2090 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	550 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	352 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	352 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 02 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 15, 99 17 1/2, 99 20 fine pross.

Az. Banca Industriale e Comm. 764, 770 fine pross.

Az. Soc. di Credito Meridionale 580 fine pross.

Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1772 fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 1241, 1240, 1239 fine pross.

Azioni Società Fondiaria Italiana 420, 421 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 801.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 634.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 707.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Società per le Ferrovie del Ticino

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato L. 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è invitata in seconda convocazione per il giorno 18 del mese di maggio, alle ore 3 pom., presso la sede della Società in Roma via Rasella 21 piano primo, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886;
2. Elezione dei consiglieri di amministrazione uscenti di carica;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 30 aprile 1887.

5890 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato L. 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è invitata in 2ª convocazione per il giorno 18 del mese di maggio, alle ore 4 pomer., presso la sede della Società in Roma, via Rasella, 21, piano primo, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886;
2. Elezione dei consiglieri di amministrazione uscenti di carica;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 30 aprile 1887.

5992 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società per le Ferrovie Napoletane

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato L. 1,500,000.

L'assemblea generale degli azionisti è invitata in seconda convocazione per il giorno 18 del mese di maggio, alle ore 5 pom., presso la sede della Società, in Roma via Rasella 21 piano primo, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
   Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886;
2. Elezione dei consiglieri di amministrazione uscenti di carica;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 30 aprile 1887.

5991 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e lavori pubblici

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che, essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso di lire 10 per cento al prezzo di lire 700,500, pel quale, con atto di deliberamento in data 6 aprile p. p., era stato preparatoriamente aggiudicato l'appalto a termini abbreviati della

Apertura di diverse strade di circuizione allo Spedale di S. Andrea, in Carignano,

il giorno 12 maggio p. v., alle ore 2 pomer., avrà luogo, in una delle sale del Palazzo di Città, nanti il sindaco, e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il definitivo incanto per l'appalto medesimo, alle stesse condizioni in cui nell'avviso d'asta in data 7 aprile corrente.

L'incanto verrà aperto sulla somma annua di lire 630,450.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del Comune, prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.
2. Depositare nella Tesoreria civica lire 75,000 a garanzia del contratto e lire 5000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative. Queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, addì 28 aprile 1887.

5961 Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie Secondarie Romane

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 31 maggio p. v., alle ore 3 pom. nella sede della Società, presso la Banca generale, via del Plebiscito n. 112 p. p. per deliberare sugli argomenti contenuti nei seguenti Ordini del giorno:

Parte ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approvazione del bilancio dell'anno 1886 e relative deliberazioni;
2. Nomina di consiglieri in luogo di quelli uscenti d'ufficio e conferma di quelli nominati dal Consiglio d'Amministrazione a termine dello statuto sociale;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori ed un compenso ai Sindaci.

Parte straordinaria.

1. Domanda di concessione della linea Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano;
2. Cessione dell'esercizio;
3. Cessione di una parte del prodotto netto proveniente dall'esercizio onde far fronte alle spese della costruzione della linea di cui all'art. 1°.

Avvertenze.

Per avere accesso all'Assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, presso quella della Banca generale in Roma o presso la Società Veneta di Costruzioni in Padova, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea generale sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta azioni qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 28 aprile 1887.

5944 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Real Casa Santa dell'Annunciata di Aversa

Avviso di primo incanto.

Si previene il pubblico che nel dì diciotto maggio prossimo, alle ore dieci ant., colla continuazione, nella sala di udienza dello Stabilimento, si procederà, innanzi al rappresentante la Casa suddetta, o chi per esso, assistito dal segretario ff, allo esperimento di un primo incanto per l'affitto di un latifondo arbustato di proprietà del Pio Luogo, sito nel comune di S. Marcellino, appellato Starza di Trentola, della estensione di ettari 52, are 30, metri 10 e cent. 50, con casa colonica, per la durata di anni quattro principiandi pel terratico a 15 agosto, e per l'arbusto a 1° novembre volgente in poi, e per l'annuo estaglio di lire 14,570, pagabili al tesoriere dello Stabilimento, e nel di lui ufficio, per tre quarte parti in ogni 15 agosto, e per una quarta parte in ogni 15 dicembre di ciascun anno, con eseguire i primi pagamenti nei detti dì del venturo anno 1888, e così continuare per gli altri successivi, meno nell'ultimo anno che l'estaglio suddetto dovrà essere soddisfatto per intero a 15 agosto.

Niuno sarà ammesso a licitare se non si obbligherà di dare una cauzione con ipoteca per due annate di estaglio, che risulterà dall'aggiudicazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, dopo estinte le prime tre, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'affitto suddetto sarà conceduto sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni indicati in apposito quaderno d'oneri, depositato in segreteria, ed ostensibile a chicchessia in tutti i dì feriali dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Njuno parimente sarà ammesso a licitare se prima non depositerà presso il segretario ff. della Santa Casa la somma di lire 390, in moneta effettiva, per garentia delle spese degli atti, la quale sarà restituita ai concorrenti appena estinta la candela, meno all'aggiudicatario, che ne riceverà regolare specifica, espletati gli stessi.

Il termine utile (fatali) per poter presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì del giorno sei giugno volgente anno.

Tutte le spese degli atti, non che quella del contratto per l'ipoteca ed altro cederanno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Aversa, li 28 aprile 1887.

Il Segretario ff.: Ed. Virgilio.

Visto

5983 Il Soprintendente: D'ORTO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La signora Maria Manna, domiciliata in Atripalda, vedova ed erede del signor Francesco Sgambati fu Luigi, già notaio esercente nel comune di Atripalda, iscritto al Consiglio notarile del distretto di Avellino, provincia di Principato Ultra, morto nei principii del 1885, con domanda del 29 dicembre 1885 diretta al Tribunale civile di Avellino ha chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo marito per lo esercizio della professione notarile in un certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire ottantacinque, consolidato cinque per cento, segnato col n. 733,411, e vincolato con annotazione apposta sullo stesso.

Avellino, 5 gennaio 1886.

5982 Avv. Dionigi Giannettasio.

AVVISO

per cambiamento di cognome.

Giuseppe Esposito di Biagio, nato e domiciliato in Napoli, sezione Pendino, essendo stato autorizzato dal Ministero di Grazia e Giustizia, con decreto 1° aprile 1887, a pubblicare la sua domanda per cambiare, insieme ai suoi figli minori a nome Maria, Carolina ed Antonia, l'attuale cognome Esposito in quello di Arnese, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865.

Napoli, 27 aprile 1887.

Giuseppe Esposito di Biagio reclamante.

5936

R. PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Si fa noto che con atto odierno del sottoscritto cancelliere, il signor Ragni Raniero fu Andrea da Fabriano, domiciliato in Roma, piazza Madama, n. 31, p. 4°, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio fratello germano Ragni Luigi, morto senza fare alcuna testamentaria disposizione il giorno 4 febbraio 1887, in Roma, nell'ultima sua dimora, via del Governo Vecchio, numero 48.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura li 28 aprile 1887.

5969. G. Mangano canc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 10 maggio 1887, alle ore 10 antimerid., nella sala delle udienze della Pretura di Monterotondo, si procederà alla vendita dei fondi appresso descritti ed al prezzo di stima pure appresso indicato dal cancelliere della Pretura del suddetto mandamento, ed alle condizioni tutte indicate nel bando venale esistente nella cancelleria della Pretura di Monterotondo.

1. Terreno vignato in territorio di Monterotondo, contrada S. Angelo, segnato in mappa col n. 786, sez. 1ª, per lire 3100.
2. Terreno cannetato nel detto territorio, vocabolo S. Matteo, in mappa sez. 1ª n. 971, per lire 178.
3. Terreno seminativo e cannetato nel detto territorio, vocabolo Lo Scopio, in mappa sez. 2ª n. 477, per lire 625.
4. Casa in Monterotondo, via del Plebiscito nn. 20 e 21, in mappa numero 453, per lire 8036.
5. Casa nel detto comune in via dell'Ospedale nn. 10 e 11, in mappa numeri 203 1, 203 1/2, 203 1/3, per lire 5006.

Roma, 29 aprile 1887.

5968. Avvocato Nicola Ciampi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO — Direzione di Firenze

AVVISO.

Il Banco di lotto n. 25 in Firenze, pel quale fu bandito il concorso con precedente avviso de' 25 aprile volgente, a tenore di una reverita Nota Ministeriale del 28 predetto mese, n. 5123, è assegnato alla categoria delle *vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione* anzichè a' quelle aventi diritto.

5973 Il Direttore: C. Gozzini.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 18 aprile 1887 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa numero 30, nel comune di Roma, piazza Borghese, nel circondario di Roma, provincia di Roma e del reddito medio lordo di lire 3012 41, avendo dato quello di

L. 3413 71 . . . . nel 1882-83
» 2978 52 . . . . nel 1883-84
» 2645 01 . . . . nel 1884-85

Si fa noto che nel giorno 18 del mese di maggio 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso, 3° Rione Colonna, Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 301 24 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 28 aprile 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi numero 30, nel comune di Roma piazza Borghese, in base all'avviso d'appalto (data e numero) [illegible] dall'ufficio d'intendenza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.

(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 30, nel comune di Roma, piazza Borghese.

5960.

(1ª *pubblicazione*)

Domanda di dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto d'oggi mandò assumere informazioni sull'assenza di Ferrando Antonio fu Giuseppe, il quale da oltre 30 anni abbandonò Borgofranco d'Ivrea, luogo del suo ultimo domicilio, e delegò per tale incombente il pretore di Settimo-Vittone.

Ivrea, 21 aprile 1887.

6005 Dogliotti p. c.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Genova.

Inserzione per dichiarazione d'assenza (art. 23 Codice civile).

Il prefato Tribunale, sul ricorso di Teresa Campantico fu Gaetano, moglie di Eugenio Tamburini, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 febbraio 1887, per far dichiarare l'assenza di detto di lei marito, ha mandato assumersi informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni di cui nel detto articolo.

Genova, 15 marzo 1887.

5303 F. Campantico proc.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Ai sensi dell'art. 38 della legge sul riordinamento del Notariato, si fa noto che in data del 12 aprile 1887 dal ricevitore del Registro di Castrogiovanni, nella cancelleria del Tribunale civile di Caltanissetta, è stata presentata istanza con la quale si è chiesto al Tribunale lo svincolamento dell'annua rendita di lire 85, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di n. 388512, intestata a Rindone Pietro Paolo fu Giacomo, domiciliato in Caltanissetta, e da esso Rindone data per cauzione del suo esercizio di notaro in Calascibetta, giusta annotazione del 5 gennaio 1884, per indi procedersi alla vendita di detta rendita in danno di esso notar Rindone, a norma del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per il pagamento della tassa, sopratassa e penale di registro da lui dovuta in lire 926 40, oltre le spese a causa di mancata registrazione dell'atto di divisione del 20 aprile 1878, presso detto notaro stipulato dagli eredi del fu Prospero Venti.

Per estratto da inserirsi.

Caltanissetta, li 13 aprile 1887.

5751 V. Dibilio avv. proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

di volontaria giurisdizione.

Il Tribunale civile di Lucca, sulla domanda di Assunta fu Mariano Carmignani, moglie di Ferdinando Grazzini, di Altopascio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 26 novembre 1886, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Anton Santi-Nicolao di Giov. Domenico Panattoni di Altopascio, nato il 19 aprile 1788, suo zio materno, il quale si allontanò dal paese nativo dai primi del secolo senza che siasi più avuto notizia di lui, e per quanto si dice morì nelle guerre Napoleoniche, ha con decreto del 15 febbraio 1887, pronunziato come appresso:

P. Q. M.

In applicazione dell'art. 23 Codice civile,

Ordina che sieno assunte informazioni sulla verità dei fatti esposti sul detto ricorso.

Così deliberato il 15 febbraio 1887.

Galli ff. di presidente.

N. Maggi.

Si certifica conforme all'originale,

5318 Avv. Lelio Chiu.

DIREZIONE
degli Stabilimenti Penali di Regina Cœli
IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 21 maggio prossimo venturo, si addiverrà in questo ufficio, innanzi al direttore, od a chi per esso, col mezzo di offerte segrete recanti il ribasso di un tanto per cento, all'asta per lo

Appalto in tre lotti delle materie da lavoro occorrenti per la tipografia degli Stabilimenti suddetti, nella quantità approssimativa e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, risultanti dal seguente prospetto:

N. progressivo dei lotti	MATERIE		Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
	Carta di lavorazione a mano.					
1	Impasto fine bianco	Kilog.	500	1 05	525	10,375
	Impasto mezzo fine bianco . . .	»	10,000	0 85	8,500	
	Impasto mezzo fine colorato . . .	»	1,500	0 90	1,350	
	Carta di lavorazione a macchina.					
2	Impasto fine bianco satinato . . .	»	8,000	0 96	7,680	16,770
	Impasto fine bianco vergato . . .	»	1,000	1 20	1,200	
	Impasto mezzo fine bianco satinato	»	4,000	0 74	2,960	
	Impasto mezzo fine bianco . . .	»	5,000	0 69	3,450	
	Impasto mezzo fine colorato . . .	»	2,000	0 74	1,480	
3	Impasto andante bianco speciale .	»	55,000	0 50	27,500	36,050
	Impasto andante bianco	»	12,000	0 60	7,200	
	Impasto andante colorato	»	3,000	0 45	1,350	
					Totale L.	63,195

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, per uno o più lotti, dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare regolare offerta, su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata. — La fornitura sarà quindi deliberata, lotto per lotto, a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri generali e speciali in data 15 aprile 1887 visibili nella Segreteria di questa Direzione, dalle ore 9 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno, e dalle prescrizioni tutte portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885.

2. L'appalto avrà la durata dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

3. Prima dell'apertura dell'asta gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare:

a) certificati che giustifichino la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire

b) un deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale per una somma equivalente al 3 0[0 dell'importare del lotto, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari; ed a questi, quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

4. La cauzione definitiva verrà data per somma corrispondente al 5 0[0 dell'ammontare della fornitura, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella cassa Depositi e Prestiti.

5. La carta da somministrarsi dovrà essere trasportata e consegnata a tutte spese del fornitore, comprese quelle dell'imballaggio, alla tipografia in via delle Mantellate, n. 7, nel quantitativo che gli sarà di volta in volta ordinato dalla Direzione, entro il termine stabilito dall'art. 1 dei detti capitoli speciali.

6. I pagamenti della carta saranno eseguiti, entro un mese dalla data della definitiva collaudazione, da questo ufficio direttivo, al seguito della presentazione, per parte del fornitore, di regolare ed esatta nota valutativa delle somministrazioni eseguite.

7. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non inferiore al ventesimo, scadrà nel giorno di mercoledì otto giugno 1887, alle ore 10 antimeridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla medesima, stipulare regolare contratto, e prestare la suindicata cauzione definitiva: mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui al n. 3, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, diritti di segreteria e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

10. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

Addì 30 aprile 1887.

5995. Il Direttore: A. DORIA.

Secondo avviso d'asta

Il sindaco del comune di Reitano fa noto che essendo riuscita deserta la subasta per l'affitto della metà dell'ex-feudo Ziopardi (Santa Maria Maddalena), e dovendosi procedere ad un secondo incanto, avverte che esso avrà luogo il giorno 10 del p. v. maggio, alle ore 10 antim., in questo ufficio comunale, sotto le stesse condizioni dell'antecedente avviso in data del 7 volgente, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Chi vorrà prendere visione del capitolato, accudisca col segretario nelle ore d'ufficio.

Reitano, 24 aprile 1887.

Il Sindaco: LIPARI GAETANO.

5984 Il Segretario: LUIGI GIANFORTI.

(2ª *pubblicazione*)

EDITTO.

Si notifica che nei giudiziali depositi esistenti presso questo Tribunale durante la cessata legislazione austriaca furono consegnati a favore delle Ditte sottoindicate i seguenti valori:

1. A favore di Eva, Vienna e Gio. Batt. Cracco, di Valdagno, la somma di ex-austriache lire 407 58, pari ad it. lire 342 27 versate fino dal 24 giugno 1826, al n. 260, foglio 215 del maestro B.

2. A favore degli eredi del fu Giuseppe Sartori, di Vicenza, era appaltatore dei dazi consumo del Borgo di Porta Padova, circondario esterno di questa città, la somma di it. lire 56 11 versate fino dal 10 giugno 1817, e registrati al n. 8, del maestro A.

3. A favore degli eredi del fu Carlo Francesco Rolfo, decesso in Vicenza, fino dal 18 ottobre 1818, alcuni effetti preziosi, ed una polizza portante il numero 4181 per la somma di lire 10 01, registrati al numero 21 del maestro B.

4. A favore degli eredi del fu sacerdote Giuseppe Guarda, decesso in Vicenza il 28 febbraio 1819, alcuni titoli di credito ed una polizza portante il numero 4182 per la somma di lire 8 24, come dai fogli 24, 51 del maestro A.

5. A favore della nob. Isabella Lion Cavazza Capello e del nob. Carlo Vicentini Dal Giglio la somma di lire 21 03 portata dalla polizza n. 4183, depositata dal signor Baldissera Sebellin fino dal 29 settembre 1820, come dal foglio 54 del maestro A.

6. A favore degli eredi del fu Pietro Guizzon detto Caicchiolo fu Paolo, di Vicenza, decesso il 1° marzo 1821, la somma di lire 22 13 portata dalla polizza n. 4144, e come dal foglio 91, n. 30, del maestro A.

7. A favore degli eredi del fu Gaetano Bruto-Revese, di Brendola, la somma di lire 2 27 portata dalla polizza n. 4185, e sequestrata a Scardella Pietro, pure di Brendola, fino dall'11 agosto 1820.

Si diffidano pertanto gli aventi interesse a far valere in concorso od in confronto di chi di ragione i loro titoli al ricupero entro un anno, sei settimane e tre giorni dalla terza inserzione del presente, altrimenti sarà pronunciata la caducità del deposito, a termini delle notificazioni governative 31 ottobre 1828 e 1° marzo 1842, tuttora vigenti.

Il presente si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi giudiziari della locale provincia.

Dal R. Tribunale civile e correzionale,

Vicenza, 7 aprile 1887.

Il Giudice delegato: F. BORGO.

5948 COSTANTINI, Canc.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

REITERAZIONE DI CITAZIONE
avanti il Tribunale civile di Pallanza.

Con atto di citazione delli 19 agosto 1884 del sottoscritto, ad istanza del signor Camona Carlo fu Ambrogio, quale presidente della Latteria sociale di Gravellona-Toce, ove risiede, rappresentato dal signor avvocato Cuzzi cav. Giuseppe, di Pallanza, in appoggio del decreto del R. Tribunale civile di Pallanza emanato sopra ricorso dell'istante e col quale:

« Il Tribunale civile e correzionale « di Pallanza, riunito in camera di « consiglio nelle persone degli illu- « strissimi signori Cellanova nobile « Carlo, presidente, Miglio Fe- « lice e Barberis Francesco, giudici;

« Sentita la relazione del ricorso a- « vantisteso e degli annessi documenti; « lette le conclusioni del Pubblico Mi- « nistero;

« Ritenuto, contro l' avviso dello « stesso P. M., che la competenza di « questo Tribunale a provvedere sulla « domanda del ricorrente è radicata « nel disposto dell'art. 146 del Codice « di procedura civile, non tornando « applicabile al caso concreto l'ecce- « zione sancita dall'alinea dello stesso « articolo, sia perchè non sembra trat- « tarsi di causa commerciale, sia per- « chè in ogni caso la lettera e lo spi- « rito di una tale disposizione di legge « persuadono che la stessa si riferisce « ai Tribunali di commercio propria- « mente detti, ove non è costituito « l'ufficio del Pubblico Ministero, che « deve dare il suo parere, e non già « anche ai Tribunali civili che sono « chiamati per legge a farne le fun- « zioni;

« Ritenuto che per le cose esposte « dal ricorrente e giustificate dai pro- « dotti atti, la citazione iniziativa « della causa che si vuole promuo- « vere sarebbe sommamente difficile « a farsi nei modi ordinari per il gran « numero delle persone da citarsi;

« Visto il suddetto art. 146 della « Procedura civile;

« Autorizza il ricorrente a fare la « citazione per pubblici proclami delli « individui nel ricorso indicati e per « l'oggetto ivi esposto, mediante in- « serzione nel foglio degli annunzi « giudiziari e nel Giornale ufficiale « del Regno, mandando però pubbli- « carsi copia di tale citazione all'albo « pretorio del comune di Casale Corte « Cerro, e notificarsi la stessa nei « modi ordinari alli Bavagnoli Gio- « vanni di Giuseppe, Gorini geometra « Giuseppe, e Camona Giuseppe fu « Giacomo, di Gravellona-Toce.

« Pallanza, 13 giugno 1884.

« Firmati in originale: Cella- « nova, presidente — e « sottoscritto: Lodovico « Fiamberti, vicecancel- « liere. »

E premesso, come nel ricorso, che nell'anno 1872 per iniziativa di alcuni abitanti di Gravellona-Toce, fra cui l'istante Camona Carlo fu Ambrogio, venne costituita una Latteria Sociale, di cui fecero parte, e vennervi poi ammessi in seguito, a sensi del regolamento o statuto sociale, col predetto signor Camona, altri possidenti di quel luogo, e cioè:

1. Bavagnoli Giuseppe fu Luigi - 2. Pironi Giovanni fu Giuseppe - 3. Bavagnoli Giovanni di Giuseppe - 4. Gorini geometra Giuseppe - 5. Galli Andrea fu Pietro - 6. Pironi Pietro fu Giovanni - 7. Delsignore Giovanni fu Ambrogio - 8. Lagostina Francesco fu Stefano - 9. Capra Luigi fu Carlo - 10. Mordini Luigi fu Giuseppe - 11. Nicolini Francesco fu Giovanni Battista - 12. Delsignore Angelo fu Ambrogio - 13. Meazza Maurizio fu Giuseppe - 14. Albertini Francesco di Francesco - 15. Mora Bartolomeo fu Antonio - 16. Camona Giuseppe fu Giacomo - 17. Stocchetti Alessandro fu Giovanni Battista - 18. Bonomo Gio. Batt. fu Giacomo - 19. Cristuib Angelo di Nicolao - 20. Galli Francesco fu Giuseppe - 21. Fornioni Marianna vedova di Colombo Francesco - 22. Pironi Baldassarre fu Giovanni Battista - 23. Bionda Pietro fu altro - 24. Medana Carlo fu Pasquale - 25. Calderoni Romualdo fu Francesco - 26. Obertini Giuseppe fu Giovanni - 27. Pironi Luigia fu Giuseppe - 28. Pironi Paolina fu Giuseppe - 29. Pironi Giuseppe fu Giovanni - 30. Rebora Teresa - 31. Pedolazzi Carlo fu Michele - 32. Migliarini Paolo fu Gaetano - 33. Nobili Antonio - 34. Magistris Giuseppe fu Giacomo - 35. Maffioli Antonio fu Francesco - 36. Savia Raimondo fu Giuseppe - 37. Galli Giovanni fu Tomaso - 38. Delsignore Gaspare fu Ambrogio - 39. Bionda Giovanni fu Giuseppe - 40. Lagostina Giuseppe fu Antonio.

A seguito poi della morte di altri soci, sono ora a rappresentarli i loro figli e successori; e così si hanno per il già socio Prini Giovanni fu Battista - 41. Camona Cristina in proprio e quale madre dei figli minorenni - 42. Giovanni Battista e 43. Teresa - Per Mayer Giovanni Battista fu Saverio la vedova di lui moglie - 44. Magistris Margherita in proprio e quale madre e rappresentante le minori figlie - 45. Filomena - 46. Maria e 47 Enrichetta, non che gli altri figli - 48. Matilde con 49. Galli Pietro - 50. Teresa - 51. Ferdinando - 52. Giuseppe e 53. Severino, fratelli e sorelle Mayer fu suddetto Giovanni Battista - Per Bavagnoli Carlo Antonio i figli 54. Giorgio - 55. Francesco - 56. Lorenzo - 57. Teresa con 58. Obertini Giovanni - Per Bionda Giovanni fu Giuseppe la moglie - 59. Obertini Teresa in proprio e quale rappresentante e madre dei minorenni - 60. Giuseppe - 61. Francesco - 62. Giovanni - 63. Margherita - 64. Maria - 65. Luigi - Per Pattoni Carlo gli eredi - 66. Giovanni - 67. Ernesta con - 68. Pianca Giacomo - 69. Giuseppe e - 70. Teresa fratelli e sorelle Pantoni, i due ultimi perchè minorenni in persona del tutore Pironi Giovanni fu Giuseppe sunnominato, non che li - 71. Carlo e - 72. Ermenegilda fratello e sorella Obertini in persona del padre Obertini Francesco di altro, quali rappresentanti la loro madre Marianna Pattoni altra figlia ed erede del suddetto Carlo. - Per Pironi Pietro fu Giorgio le figlie eredi - 73. Teresa con - 74. Bionda Giuseppe e - 75. Giuseppa con - 76. Pironi Battista. - Per Santini Giuseppe la moglie - 77. Obertini Maria - Per Tonachini Pietro la figlia - 78. Virginia - Per Delparenti Giovanni le figlie - 79. Teresa con - 80. Rattazzi Vittorio e - 81. Rosa - Per Pratini Pasquale la moglie - 82. Zola Maria in proprio, e come madre e rappresentante la figlia minore - 83. Grazia, non che gli altri figli - 84. Gaetano - 85. Giuseppe - 86. Carlo - 87. Costanza con - 88. Barberi Giulio - 89. Marietta con - 90. Delsignore Sereno, e - 91. Teresa.

Fatte le necessarie provviste di mobili e degli utensili ed attrezzi necessari all'esercizio della Latteria venne acquistato apposito terreno sul quale costrurre, come fu fatto erigere, apposito fabbricato a servizio della industria, e siccome l'Associazione nascente non aveva ancora i mezzi necessari alle accennate spese, fu deliberato di procurarli mediante mutuo, e vi si provvide dalla Direzione.

L'esercizio continuò per alcuni anni, ma fosse che non si avesse ancora da molti la persuasione del beneficio di quella istituzione o per altre cause, venne trascurata per mancanza di conferimento dei prodotti, e dovette cessare.

Essendovi intanto le spese ed i debiti a pagare, per i quali avvennero anche delle liti, la Direzione chiamò più volte ad adunanza tutti coloro che fecero parte dell'Associazione, o che vi concorsero portandovi i prodotti del loro bestiame fino a quando durò l'esercizio, allo scopo di addivenire alla liquidazione del patrimonio sociale ed allo appuramento e soddisfacimento delle passività mediante realizzazione di ogni attività.

Ma le tentate convocazioni essendo pur fallite, e volendo la Direzione e specialmente l'esponente definire tale pendenza, deve, costretto, adire le vie giudiciali, e così chiamare avanti al Regio Tribunale tutti i soci ed associati della latteria in parola, per ottenere in tal modo la liquidazione e la realizzazione di cui sopra, divenute ormai indispensabili.

Se non che il numero suesposto delle persone che o per diritto proprio, o per rappresentazione devono essere citate in causa la loro dispersione in varie residenze, rendono, come ad evidenza può riconoscersi, assai malagevole la loro citazione per atto da intimarsi a ciascuno, ed è appunto il caso al quale soccorra il disposto dell'articolo 146 della procedura civile.

L'Esponente perciò nella qualità di Presidente della Latteria summenzionata, ricorre all'Ill.mo Tribunale e

Chiede

Autorizzarsi la citazione per proclami pubblici a termini del citato articolo, di tutti i sunnominati individui interessati nella Latteria Sociale di Gravellona-Toce a comparire innanzi lo stesso Tribunale per addivenire in concorso od in contumacia alla nomina del liquidatore che proceda all'assesto dei conti, all'accertamento di ogni passività, alla realizzazione del patrimonio sociale, e ad ogni liquidazione relativa, vendita, pagamento di debiti, ecc.

Colla protesta di ogni danno e spesa contro chi di ragione:

Che avendo ottenuto l'instante come si è visto la chiesta autorizzazione col sovrascritto decreto, in sua esecuzione io sottoscritto Marchetti Edoardo usciere presso il sullodato Tribunale di Pallanza ho citato con mio atto in forma ordinaria i signori Bavagnoli Giovanni, Geometra Gorini Giuseppe, e Camona Giuseppe fu Giacomo, non che pubblicato copia della stessa citazione all'Albo Pretorio di Casale Corte Cerro e abbondantemente anche all'Albo Pretorio della frazione di Gravellona, il tutto a termini del precitato decreto del Tribunale, ed ho pure citato mediante inserzione dell'atto stesso di citazione del ricorso e decreto surricordati ed in esso testualmente riportati nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia n. 68, anno 1884, e nel Giornale ufficiale del Regno n. 205, anno stesso, i signori:

Bavagnoli Giuseppe fu Luigi - Pironi Giovanni fu Giuseppe - Galli Andrea fu Pietro - Pironi Pietro fu Giovanni - Delsignore Giovanni fu Ambrogio - Lagostina Francesco fu Stefano - Capra Luigi fu Carlo - Mordini Luigi fu Giuseppe - Bavagnoli Giovanni di Giuseppe - Gorini geom. Giuseppe - Nicolini Francesco fu Giovanni Battista - Delsignore Angelo fu Ambrogio - Meazza Maurizio fu Giuseppe - Obertini Francesco di Francesco - Mora Bartolomeo fu Antonio - Camona Giuseppe fu Giacomo - Stochetti Alessandro fu Giovanni Battista - Bonomo Giov. Battista fu Giacomo - Cristuib Angelo di Nicolao - Galli Francesco fu Gius. - Fornioni Marianna, ved. di Colombo Franc.° - Pironi Baldassarre fu Giovanni Battista - Bionda Pietro fu altro - Medana Carlo fu Pasquale - Calderoni Romualdo fu Francesco - Obertini Giuseppe fu Antonio - Pironi Luigia fu Giuseppe - Pironi Paolina fu Giuseppe - Pironi Giuseppe fu Giovanni - Rebora Teresa - Pedolazzi Carlo fu Michele - Migliarini Paolo fu Gaetano - Nobili Antonio - Magistris Giuseppe fu Giacomo - Maffioli Antonio fu Francesco - Savia Raimondo fu Giuseppe - Galli Giovanni fu Tomaso - Delsignore Gasparo fu Ambrogio - Bionda Giov. fu Giuseppe - Lagostina Giuseppe fu Antonio.

Camona Cristina vedova Prini in proprio e quale madre dei figli minorenni Giovanni Battista e Teresa - Magistris Margherita vedova di Mayer Gio. Battista in proprio e quale madre e rappresentante le minorenni figlie Filomena, Maria ed Enrichetta, non che gli altri figli Matilde con Galli Pietro - Teresa - Ferdinando - Giuseppe e Severino fratelli e sorelle Mayer fu suddetto Giovanni Battista - Bavagnoli Giorgio - Francesco - Lorenzo - Teresa con Obertini Giovanni fratelli e sorelle fu Carlo Antonio - Obertini Teresa vedova Bionda Giovanni fu Giuseppe, in proprio e quale rappresentante e madre delli minori Giuseppe - Francesco - Giovanni - Margherita - Maria - Luigi fratelli e sorelle Bionda fu Giovanni suddetto - Pattoni Giovanni - Ernesta con Pianca Giacomo - Giuseppe e Teresa fratelli e sorelle Pattoni fu Carlo suddetto, i due ultimi perchè minorenni in persona del tutore Pironi Giovanni fu Giuseppe sunnominato, non che li Carlo - Ermenegilda fratello e sorella Obertini in persona del padre Obertini Francesco, quali rappresentanti la loro madre Marianna Pattoni. — Le figlie ed eredi di Pattoni Pietro fu Giorgio - Teresa con Bionda Giuseppe - Giuseppa con Pironi Battista - Obertini Maria vedova di Santini Giuseppe - Tonachini Virginia fu Pietro - Teresa con Rattazzi Vittorio e Rosa sorelle Delparenti fu Giovanni - Zola Maria vedova Pratini Pasquale in proprio, e come madre e rappresentante la figlia minore Grazia non che gli altri figli Gaetano - Giuseppe - Carlo - Costanza con Barberi Giulio - Marietta con Delsignore Sereno e Teresa, fratelli e sorelle Pattoni fu Pasquale, suddetto i mariti per la opportuna autorizzazione alle loro mogli rispettive a stare in giudizio; a comparire innanzi al Regio Tribunale di Pallanza sullodato in via formale nel termine di giorni quaranta per ivi ammessa la verità dei fatti suesposti sovra interpello che con quell'atto stesso, a tutti si è dedotto, e previo deposito dei documenti infra elencati udirsi in contumacia od in contraddittorio accogliersi le domande avanti tenorizzate protestata ogni spesa ed ogni danno, contro chi di ragione o fatta salva ogni altra maggiore istanza.

Essendo dei sunnominati convenuti comparsi alcuni soltanto, costituendo i rispettivi procuratori, e non essendo comparsi i signori:

Bavagnoli Giuseppe fu Luigi.
Lagostina Francesco fu Stefano.
Capra Luigi fu Carlo.
Delsignore Angelo fu Ambrogio.
Bonomo Gio. Battista fu Giacomo.
Cristuib Angelo di Nicolao.
Galli Francesco fu Giuseppe.
Obertini Giuseppe fu Giovanni.
Pironi Paolina fu Giuseppe.
Maffioli Antonio fu Francesco.
Delsignore Gaspare fu Ambrogio.
Bionda Giovanni fu Giuseppe.
Camona Cristina vedova del fu Prini Giovanni, che è citata in proprio e quale madre e legale amministratrice dei figli minori Giovanni Battista e Teresa fratello e sorella fu Giovanni Prini.

Bavagnoli Francesco fu Carlo Antonio, Lorenzo, Teresa e Giorgio fratello e sorella, colla Teresa il marito Obertini Giovanni.

Pattoni Giuseppe e Teresa fratello e sorella fu Carlo, minorenni in persona del tutore Pironi Giovanni.

Obertini Carlo di Francesco è citato in proprio e quale padre e legale amministratore della figlia minorenne Ermenegilda.

Delparenti Teresa fu Giovanni e con essa il marito Rattazzi Vittorio, rappresentante il padre Delparenti Giovanni.

Pratini Gaetano pel padre Pasquale, e Pratini Giuseppe, Teresa e Costanza col marito Barberis Giulio.

Per gli effetti del disposto agli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, io suddetto ed infrascritto usciere ho di nuovo citati tutti i suunominati individui non comparsi, residenti in Gravellona-Toce, a comparire innanzi al prelodato Tribunale di Pallanza in via formale nel termine di giorni venticinque, per ivi vedersi accogliere le conclusioni sopra riferite, con dichiarazione che non comparendo sarà la causa proseguita in loro contumacia.

Questa citazione l'ho eseguita come la prima mediante inserzione in questo atto, del ricorso e decreto succitati nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, e con avere pubblicato altra copia di quest'atto all'albo pretorio di Casale Corte Cerro, ed altra a quello di Gravellona Toce: oggi primo maggio 1887.

E stantechè pendente causa e dopo la suindicata citazione sarebbe morto dopo essere comparso in giudizio il fu Camona Giuseppe *quondam* Giacomo, il quale, in esecuzione del ricordato decreto del Tribunale, era stato citato nelle forme ordinarie, volendosi perciò dall'istante chiamare in causa i di lui eredi, a suo nome ho io infrascritto usciere citato e cito a comparire avanti al sullodato Tribunale di Pallanza nello spiegato termine di giorni venticinque e per gli esposti effetti, i signori:

Maria Camona vedova di Giuseppe Camona, Francesco, Giacomo, Giuseppe ed Antonia madre e figli Camona fu Giuseppe, colla Antonia, per la di *lei assistenza ed autorizzazione* il marito Giovanni Pattoni, tutti residenti in questo luogo di Casale Corte Cerro; ad ognuno dei quali viene da me notificata copia del presente atto, da me sottoscritta.

6013 EDOARDO MARCHETTI usc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VITERBO.

Il cancelliere rende noto, che nell'udienza del giorno 25 cadente, avanti il suddetto tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza dei marchesi Massimiliano e Giuseppe Lezzani a carico di Cati Maria vedova Fioravanti.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

a) Terreno seminativo olivato in vocabolo Monti e Bandite ai numeri di mappa 523, 524, 1792, 1842, sez. 1ª, confinante la strada, Beneficio Fantuzzi e Laurenti Francesco, gravato del tributo diretto di lire 1 00.

b) Terreno seminativo vitato, vocabolo Casa Lercia, nn. di mappa 1329, 1330, confinante il fosso, Canti eredi di Domenico, e Amadei fratelli, gravato del tributo diretto di lire 1 04.

c) Terreno seminativo in vocabolo Casa Lercia, nn. di mappa 1341, 1342, confinante il fosso e Ballante Angelo, gravato del tributo diretto di cent. 01.

d) Terreno pascolo-seminativo in vocabolo Casa Lercia, nn. di mappa 1406, 1407, confinanti Barida Paolo, Amedei Augusto e fratelli, Muratta Francesco, gravato del tributo diretto di cent. uno.

e) Terreno seminativo vocabolo Castelluzzo, nn. di mappa, sez. 1ª, 1569, 1570, confinante Amadei fratelli, Pompei Antonio da due lati, gravato del tributo diretto di cent. uno.

f) Terreno vignato in vocabolo Leonardo e Fontana Vecchia, numeri di mappa, sez. 1ª, 1676, 1678, confinante la strada, Amadei fratelli e Mariani Cesira, gravato del tributo di cent. 74.

Deliberati al signor marchese Lezzani Giuseppe per lire 520.

Lotto II.

Casa in via Borgo Vecchio, numero di mappa, sez. Città, 37, sub. 1, confinante strada pubblica, Moretti Angelo e Paolucci Pietro, gravato del tributo diretta di lire 1 64.

Deliberata al sig. marchese Lezzani Giuseppe per lire 270.

Lotto III.

Casa in via della Chiesa, in Castel S. Elia, numero di mappa 49, confinante strada pubblica, Moretti Angelo e Paolucci Pietro, gravato del tributo diretto di lire 1 17,

Deliberata al sig. marchese Lezzani Giuseppe per lire 210.

Lotto IV.

Casa in via Mascherone, distinta in mappa n. 73 sub. 2, confinante piazza della Chiesa, Cappella del Rosario, D'Anselmi Orsola, in Castel S. Elia, gravata del tributo diretto di lire 2 81.

Deliberata al sig. marchese Giuseppe Lezzani per lire 210.

Lotto V.

Casa posta in Castel S. Elia in via Borgo, distinta ai numeri di mappa 211 e 212, confinante con la via e Martellini Angelo, gravata del tributo diretto di lire 844.

Deliberata al signor marchese Lezzani Giuseppe per lire 2100.

Lotto VI.

Casa posta in Castel S. Elia, via Borgo Nuovo, al numero di mappa 299 sub. 3, confinante con la suddetta via di Borgo e Paolucci D. Gaetano, gravata del tributo diretto di lire 14 06.

Deliberata al sig. marchese Lezzani Giuseppe per lire 2100,

Che sudetti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni dell'art. 680 procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 10 maggio p. v.

Viterbo, 28 aprile 1887.

5977 Il canc. BOLLINI.

AVVISO.

Dario Maria Degli Esposti, d'ignoti, nato in Bologna, ivi domiciliato, in via Farini n. 26, per gli effetti degli articoli 121 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile,

Fa noto che avendo fatto istanza a S. M. il Re per essere autorizzato tanto per sè che per il suo figlio minorenne Giovanni ad assumere il cognome di **Grandi**, è stato autorizzato con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 13 aprile 1887 ad eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, per lo che invita chiunque creda d'avervi interesse di opporsi a farlo entro 4 mesi da oggi.

Bologna, 28 aprile 1887.

5972 AVV. GIUSEPPE DIVERSI proc.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

2° AVVISO D'ASTA pel nuovo affitto della tenuta Palidoro, di proprietà della Pia Casa di S. Spirito in Sassia.

Andato deserto il primo esperimento d'asta pel nuovo affitto della tenuta Palidoro, dal 1° ottobre 1888 al 30 settembre 1900, si rende noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane di sabato 14 maggio p. f., avrà luogo un secondo esperimento, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione ospitaliera, del segretario generale e degli oblatori, nella residenza della Segreteria generale della Commissione, posta in via di Ripetta n. 102.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria la somma di lire 5030. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e dovrà farsi in moneta corrente.

L'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici, dalla data dell'avviso, per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria suddetta sarà ostensibile il capitolato, che si dovrà accettare in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva e approvati gli atti d'asta si procederà alla stipolazione dell'istromento.

Le spese tutte di asta, di stipolazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 27 aprile 1887.

5978. Il Segretario Generale: DE' CINQUE.

Deputazione Provinciale di Brescia

Concorso per terna alla Ricevitoria provinciale di Brescia.

In seguito alla deliberazione 30 marzo p. p. del Consiglio provinciale, di procedere, mediante terna, al conferimento dell'appalto di questa Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92 ed in corrispondenza alla propria deliberazione dello stesso giorno di affidare al ricevitore anche l'officio di cassiere della provincia e dello Stabilimento scolastico, la Deputazione provinciale dichiara aperto il relativo concorso fino alle ore tre pom. del giorno di lunedì 16 p. v. maggio.

Gli aspiranti dovranno, entro detto termine, presentare a quest'ufficio, la loro istanza in bollo, nella quale:

a) Sia esplicitamente indicata la misura percentuale dell'aggio per il quale intendono assumere l'esercizio. Tale misura dovrà essere espressa in centesimi (escluse le frazioni) e non potrà essere maggiore di centesimi 12 (dodici) per ogni cento lire di riscossione;

b) Sia dichiarato tassativamente che il concorrente, in caso di nomina, assumerà il servizio non solo della Ricevitoria, ma altresì quello della Cassa provinciale e della Cassa dello Stabilimento scolastico pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892 coi diritti ed obblighi e sotto l'osservanza delle disposizioni portate: dalla legge 20 aprile 1871, num. 192, dalle leggi modificative 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, esteso alla fabbricazione degli spiriti, dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882 approvante la tabella delle spese per atti coattivi, dai capitoli normali stabiliti con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, nonchè dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione, ostensibili nell'ufficio provinciale.

c) Sia allegata la prova di essersi effettuato nella cassa della Ricevitoria provinciale, a garanzia dell'offerta, il deposito di lire 110,000 (centodiecimila) in danaro od in rendita dello Stato al corso di Borsa dell'ultimo listino ufficiale pubblicato.

L'ammontare complessivo delle annuali riscossioni, su cui va commisurato l'aggio, si calcola approssimativamente in lire 5,730,000 (cinque milioni settecentotrenta mila).

La cauzione complessiva tanto per la Ricevitoria quanto pel servizio delle due casse, da prestarsi nei modi e termini di legge dal ricevitore che sarà nominato, è stabilita in lire 1,033,500 (un milione trentatremila cinquecento).

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni previste dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

La nomina sarà fatta dal Consiglio provinciale sulla propostagli terna.

Salve le esenzioni consentite dall'art. 99 della succitata legge, sono a carico del ricevitore tutte le spese del contratto.

Brescia, 27 aprile 1887.

Il prefetto presidente: SORAGNI.

6007 Il Segretario capo: Dott. G. B. BENCETTI.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Boiano.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali o tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557 devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Boiano, nel circondario d'Isernia, nella provincia di Campobasso.

A tale effetto nel giorno 9 del mese di maggio, anno 1887, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Campobasso l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito in Benevento.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel Comune di Boiano e negli altri che ne compongono la circoscrizione, cioè Cameli, Campochiaro, Cantalupo, Civitasuperiore, Colledanchise, Frosolone, Guardiaregia, Macchiagodena, Roccamandolfi, S. Angelo in Grotte, S. Massimo, Spineto, S. Polo Matèso e Vinchiaturo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune. . . . . Raffinato	Quint. 2535,37	equivalenti a	L.	84,956 »
	Pastorizio	Id. 7,50	id.	»	90 »
	In complesso . Quintali	2542,87		Totale L.	85,046 »

b) Pei tabacchi in complesso quint. 69,32 pel compless. importo di L. 68,755

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragion di lire 6,038 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,803 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamante di lire 6374 51.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5174 51, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Campobasso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta, di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio, è determinata:

In quintali	Sali pel valore di		L.	9000
Id.	Tabacchi id.		»	5000
		In totale	L.	14000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza di Campobasso, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assognata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garentirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà essere presentata l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Campobasso, addì 27 aprile 1887.

L'Intendente: BOGGIANI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Boiano, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle Finanze in Campobasso, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere, e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N.N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Boiano. 5964

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 maggio 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento Marittimo di

Tre barche di legno tipo White; cioè: due della lunghezza di metri 12 25 ed una di metri 9 15 con i rispettivi motori a vapore, con gli oggetti di allestimento e di ricambio, per la somma presunta complessiva di lire 60,000,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi presentare per mezzo della posta, in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta esternamente sulla busta l'indicazione: Offerta per la costruzione e fornitura di tre barche di legno tipo White con i rispettivi motori a vapore, ed oggetti di allestimento e di ricambio per la presunta somma complessiva di lire 60,000. L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta, a norma dell'art. 87 lettera A sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa esclusivamente, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Saranno ammessi agli incanti solamente i proprietari o i rappresentanti di Cantieri nazionali, notoriamente atti alla costruzione dei galleggianti e dei motori sopra descritti. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei Direttori delle Costruzioni Navali dei tre Dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato dall'asta.

Spezia, 28 aprile 1887.

5979 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 4 corr. mese, **per affidare** ad appalto l'impresa della fornitura alla Regia Marina del 1° Dipartimento marittimo durante l'esercizio finanziario 1887-88 di

Metri cubi 760 di legname quercia, per la somma presunta complessiva di lire 81,260,

da eseguirsi nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 21 maggio 1887, si terrà nella **sala** degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 8100 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 4 giugno 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 28 aprile 1887.

5980 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 31.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di second'Asta stante la parziale deserzione della prima *per la vendita dei proventi della panificazione ad economia che si producono nel magazzino delle sussistenze militari di Roma.*

Si notifica che stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, come dall'avviso d'asta in data 14 volgente n. 27, per la vendita dei proventi che si ricavano dalla panificazione ad economia nel magazzino delle sussistenze militari di Roma, nel giorno 16 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari num. 117, piano secondo) avanti al signor Direttore, nei modi previsti dal titolo secondo del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, ed in base agli articoli 86 e 89, ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per la vendita di proventi non stati aggiudicati e designati nel seguente specchio in cui si indica pure la quantità approssimativa, il prezzo a base dell'asta, l'importo, l'ammontare del deposito cauzionario, e la regione decimale nella quale dovranno essere fatte le offerte di miglioramento del prezzo succitato.

DESIGNAZIONE DEI PROVENTI	Numero dei lotti	Quantità approssimativa	Prezzo base d'asta per quintale	Importo della quantità a prezzo d'asta	Deposito cauzionale	Ragione decimale d'aumento
		Quint.	*Lire*		*L.*	
Crusca	Unico	4200	10 »	42000	8400	0 25
Spazzature	Unico	20	2 50	5[illegible]	10	0 10

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quando **anche sia stato** presentato una sola offerta di aumento sul prezzo d'incanto **di ciascun lotto.**

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, la Sezione di essa staccata in Perugia, l'Ufficio locale di Commissariato militare di Cagliari e presso i magazzini delle Sussistenze militari di Roma, Perugia e Cagliari.

Ciascun provento costituisce un lotto, si appalta separatamente e si stipula distinto contratto.

I contratti avranno la durata di un anno, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, ma potranno essere prorogati per un secondo ed anche per un terzo anno nel caso che non vengano disdetti da una delle parti novanta giorni prima della loro scadenza, la quale disdetta dovrà essere comprovata mediante ricevuta della parte cui fu indirizzata o mediante atto d'usciere.

È esclusa dalla vendita la:

Crusca che fosse per occorrere pei cavalli del R. esercito.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno produrre la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali del corpo d'armata succitato, Roma, Perugia, Cagliari e Sassari della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contante o in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello nel quale venne fatto il deposito.

Coloro che aspirano all'acquisto di più proventi dovranno fare il deposito separato per ciascun provento sopra stabilito.

Non si potrà proporre aumenti sul prezzo a base d'asta inferiori alla ragione decimale sopra fissata; le proposte inferiori saranno considerate nulle e come non avvenute.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto secondo il procedimento prescritto nell'art. 89 del regolamento sopracitato per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale nello Stato.

I fatali ossia tempo utile per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I concorrenti per persona da nominare dovranno fare di ciò dichiarazione al momento in cui si pone alla gara il provento a cui essi aspirano, fermo restando il disposto del § 3 delle Condizioni circa le dichiarazioni di comando.

Coloro che hanno mandato di procura per concorrere alla gara dovranno, subito che è posto in licitazione il provento sul quale hanno mandato di offrire, esibire l'atto di procura originale o copia autentica.

Un solo procuratore non potrà rappresentare più di un concorrente.

Sono a carico dei deliberatari le spese di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e quelle d'incanto in proporzione dei lotti loro aggiudicati e integralmente quelle di contratto e la tassa di registro, giusta il citato regolamento.

Roma, 30 aprile 1887.

Per la Direzione
6012 Il Capitano Commissario: ROGGERO.

SOCIETÀ DLLLE FERRIERE ITALIANE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE ROMA — **Direzione Generale Firenze**

Capitale nominale L. 4,000,000 — Versato L. 2,000,000.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società delle Ferriere italiane convocata pel 28 aprile corrente essendo riuscita valida per mancanza del numero legale, è rimandata ai termini dell'art. 25 dello statuto sociale al giorno 16 maggio p. v., alle ore 2 1/2 pom. presso la sede della Società negli uffici della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 112 col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1886 e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i consiglieri d'amministrazione, a forma dell'art. 22 dello statuto;
4. Fissazione del compenso dovuto ai sindaci del bilancio 1886 a forma dell'art. 42 dello statuto;
5. Nomina dei consiglieri amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1887;
6. Nomina di tre sindaci a due supplenti.

Per avere accesso alla assemblea dovrà farsi il deposito di almento 5 (cinque) azioni:

in **Roma** presso la Banca Generale;
in **Milano** presso la Banca Generale;
in **Firenze** presso i signori Em. Fenzi e C.
in **Livorno** presso i signori Rodoranacchi figli e C.

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 12 maggio prossimo, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

In questa seconda adunanza le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero dei presenti e delle azioni da essi rappresentate.

Roma, 29 aprile 1887. **5989**

SOCIETÀ ANONIMA
per l'esercizio dei diritti relativi all'invenzione « Fossati »
Trasmissione di forza motrice per mezzo di leve speciali

Capitale sociale L.it. 25,000

Amministrazione in Genova via Canneto Lungo, 31 *pianterreno,* 4

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima « Fossati » ha deliberato in sua seduta 26 aprile 1887 di chiamare l'Assemblea generale straordinaria pel 17 maggio p. v. alle ore 3 pom. nel locale della Società col seguente,

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale o disposizione dell'art. 146 del Codice di Commercio;
2. Proposta di formare un nuovo Consiglio d'Amministrazione stante la dimissione del Presidente e di un Consigliere e nomine relative;
3. Pratiche per la costruzione e applicazione dell'Invenzione;
4. Comunicazioni diverse;
5. Modifiche diverse allo statuto.

Si avverte pure che resta fissata l'adunanza di seconda convocazione per il giorno 26 maggio p. v. alle ore 3 pom. nello stesso locale nel caso in cui non riesca valida la prima.

Genova, li 29 aprile 1887.

Per il Presidente

6019 A. VERMOUTH, segretario.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 4, comune di Cagliari, via Piazza Jenne, nel circondario di Cagliari nella provincia di Cagliari.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5350 53 cioè:

nel 1883-84 . . . . L. 5282 41
nel 1884-85 . . . . » 5211 14
nel 1885-86 . . . . » 5558 04

la quale viene messa all'asta sulla base dell'annuo canone offerto di lire mille duecento cinque.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 535, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 27 aprile 1887.

L'Intendente: APPIOTTI.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi num. 4 nel Comune di Cagliari, via Piazza Jenne, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Cagliari sotto la esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 4 nel Comune di Cagliari via Piazza Jenne. 6011

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 14 maggio p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, l'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e completamento di porzione dell'8 tronco, 1ª parte, compreso tra la risvolta Natoli e l'innesto con la Comunale Raccuja della strada, inscritta al n. 165 dell'elenco III, tabella B, legge 23 luglio 1881, giusta il progetto dell'ufficio del Genio civile governativo del 20 agosto 1886 e pel prezzo a base d'asta di lire 63784 33.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato n. 3074.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 63,784 33, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna e portarli a termine entro mesi otto.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, col visto del prefetto o del sottoprefetto rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri di avere l'aspirante le cognizioni e capacità necessarie per ben condurre l'impresa di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 2000 io moneta metallica o in biglietti aventi corso legale o in titoli di rendita pubblica al latore, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Non saranno ammesse all'asta quelle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati.

7. nel termine di dieci giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto stesso e nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

8. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto e presentare un suo supplente o fideiussore.

9. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati provvisoriamento, resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 28 maggio p. v.

10. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

11. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi, sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 26 aprile 1887.

5999 Il Segretario: DELL'ANGELO.

Deputazione Provinciale di Milano

AVVISO DI CONCORSO
all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Milano
pel quinquennio 1888-1892.

Per l'appalto quinquennale 1888-1892, della Ricevitoria di questa provincia, il Consiglio provinciale ha deliberato di procedere alla nomina dell'assuntore, mediante terna, e colle norme sancite dagli articoli 3 della legge 2 aprile 1871, e 8 del regolamento approvato con decreto Reale 23 dicembre 1886, n. 4256.

Sono quindi invitati gli aspiranti al detto appalto, a presentare le loro offerte, alla sede della Deputazione provinciale, nel palazzo di Prefettura, non più tardi del mezzodì del giorno 12 prossimo venturo maggio; dopo di che la Deputazione stessa procederà alla formazione della terna, con apposito verbale.

L'offerta dovrà essere presentata in piego chiuso e suggellato.

L'aspirante che verrà scelto dal Consiglio provinciale, dovrà cautare la sua offerta entro 5 giorni con un deposito di lire 494,000 corrispondente al 2 per cento della somma annuale da riscuotersi.

Esso deposito dovrà essere fatto nella Cassa provinciale, in numerario effettivo, od in titoli del Debito Pubblico, al prezzo di Borsa di lire 98.

La misura massima dell'aggio è fissata in cent. 10 per ogni 100 lire di esazione per le imposte e sovrimposte a scosso e non scosso e di cent 5 per la riscossione delle entrate provinciali, per le quali il ricevitore non ha l'obbligo del non scosso per riscosso.

Le condizioni ed i patti da osservarsi, sono quelli derivanti dalla suddetta legge 20 aprile 1871 — dalle leggi modificative in data 30 dicembre 1876 e 2 aprile 1882 — dal regolamento approvato col succitato decreto Reale 23 dicembre 1886, n. 4256 — dal Regio decreto sulla macinazione in data 14 maggio 1882, n. 740 esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti — dalle disposizioni Ministeriali 18 maggio 1882, n. 751 serie 3ª e successive modificazioni — dai capitoli normali sanciti dal Ministero delle Finanze, in data 23 dicembre 1886, n. 4261 — e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale approvati dal Regio Ministero suddetto, e qui a piedi riportati.

L'offerta dovrà contenere la dichiarazione dell'aspirante, che accetta la nomina per il quinquennio, alle condizioni stabilite dagli atti sopra citati.

Nessun aggio però è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del summentovato Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, serie 3ª, salvo le modificazioni del R. decreto 8 giugno 1882, n. 813.

La cifra della cauzione definitiva, da prestarsi dal ricevitore entro 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata la nomina, è fissata in lire 4,177,800, corrispondente ad una rata delle imposte regie e provinciali, comprese lire 60,000, per garanzia del servizio di cassa.

***Infatti** l'ammontare **delle** annuali riscossioni, sugli estremi forniti dai ruoli, fu riconosciuto dalla Regia Intendenza di finanza nella somma complessiva di lire 24,716,486 77.*

È compreso nel servizio della Ricevitoria anche quello della cassa provinciale.

Le spese del presente avviso di concorso, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871, e della circolare Ministeriale 7 gennaio 1872.

L'offerente rimane obbligato pel fatto stesso dell'offerta, e la provincia dopo la nomina pronunciata dal Consiglio provinciale, e l'approvazione del R. Ministero delle Finanze.

Il deposito interinale presentato in ordine all'offerta sarà restituito dopo la ricognizione della cauzione definitiva.

Milano, li 30 aprile 1887.

Il Prefetto Presidente: A. BASILE.

CAPITOLI SPECIALI.

1. Il ricevitore si obbliga di notificare alla Deputazione i versamenti delle imposte erariali che deve fare al Regio erario, indicando le date ed i numeri delle bollette della Tesoreria percipiente.

2. Il ricevitore provinciale, oltre alle mansioni inerenti al servizio delle imposte, si obbliga di assumere anche le funzioni di cassiere della provincia.

Come tale dovrà curare le entrate, effettuare i pagamenti, e prestarsi a tutte quelle altre operazioni di Cassa, che sono inerenti alla natura di questo ufficio, o che potranno essergli prescritte dalla Deputazione provinciale con appositi ordinativi.

3. Si ritiene assunto dal ricevitore l'obbligo del non riscosso per riscosso, per quelle entrate riguardo alle quali le leggi danno i mezzi di esecuzione parata.

4. I pagamenti non potranno eseguirsi legalmente che sopra mandati conformi al modello in corso e muniti delle firme del ragioniere-capo, di un deputato provinciale e del prefetto presidente.

5. Il ricevitore rimetterà giornalmente alla Ragioneria provinciale lo stato sommario della sua gestione di Cassa, attenendosi a quei moduli, che gli verranno suggeriti dalla Ragioneria stessa.

6. È riservata alla Deputazione provinciale la facoltà di controllare l'esercizio della Cassa, mediante scandagli improvvisi e saltuari, ed anche col mezzo di uno o più suoi delegati.

Si riserva pure il diritto di provvedere per l'impiego di quelle giacenze, che potesse ritenere esaberanti al bisogno dell'ordinaria gestione.

Indipendentemente poi dai detti controlli e scandagli il Ricevitore provinciale dovrà di sua privata iniziativa provocare la erogazione delle giacenze di Cassa, mediante il loro impiego, appena che i fondi stessi superassero la somma di lire 200,000.

7. I mandati di pagamento collettivi saranno registrati in uscita nel giornale di Cassa solo dopo la loro totale estinzione.

Però sarà cura del Ricevitore e Cassiere di tenere in evidenza sopra apposito registro i parziali pagamenti, che man mano gli occorre di effettuare sopra tali mandati, riponendo in sede separata i mandati stessi fino alla completa loro estinzione.

Scorso poi un mese dalla data del mandato, se si verifica il caso in cui sia rimasta scoperta di pagamento una cifra parziale, sarà cura del Cassiere di darne comunicazione alla Deputazione.

Questa, ove non trovi di disporre altrimenti, emetterà ordine di riduzione, ed il Cassiere sarà con ciò autorizzato a discaricarsi del mandato in base alla cifra ridotta, unendo l'ordine del mandato stesso in prova della seguita sua riduzione.

8. Il Cassiere o Ricevitore provinciale terrà aperto l'ufficio a comodo del pubblico tutti i giorni non festivi dell'anno dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane.

9. Il Cassiere provinciale dovrà assumere in custodia tutti quei valori e somme, sia di ragione della provincia che dei terzi, che la Deputazione crederà di passargli a titolo di deposito.

Tali depositi dovranno essere custoditi in apposita Cassa a tre chiavi, di cui una sarà conservata dal Cassiere e le altre due dai rappresentanti od incaricati dalla Deputazione provinciale.

10. A togliere ogni dubbio si dichiara che sulle esazioni e sui pagamenti che la Cassa potrà essere chiamata a fare dalla Deputazione, tanto per conto del Regio Erario che della Provincia o di altri Corpi morali, il cassiere non avrà diritto nè a provvigione di sorta nè a qualsiasi compenso, essendo questi servizi compresi nel corrispettivo che risulterà deliberato in esito alla *Terna*.

È fatta solo riserva pel rimborso di quelle spese forzose che il cassiere dovesse incontrare per recarsi fuori di provincia.

11. I locali di servizio della Ricevitoria e della Cassa provinciale dovranno aver sede in quella località che sarà benevisa alla Deputazione provinciale e sempre a piano terreno, ed in essi non potranno essere compiute altre operazioni all'infuori di quelle attinenti all'esclusivo servizio di Ricevitoria.

12. Si convengono a carico della Provincia le spese per bolli delle quitanze che la Ricevitoria deve pur ritirare dai creditori della Provincia stessa in prova dei seguiti pagamenti, lasciandosi d'altra parte alla cura e alla responsabilità della Ricevitoria provinciale il procurarsi dagli esattori comunali e dagli altri qualsiansi debitori contrattuali della Provincia, il rimborso delle spese per i bolli, delle bollette e quitanze che la Ricevitoria avrà occasione di rilasciare in prova degli ottenuti incassi. 5934

Intendenza di Finanza in Arezzo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottodescritti assegnate per le leve al magazzino di Arezzo e Sansepolcro e del presunto reddito lordo rispettivamente indicato.

1. Montevarchi, Levanella, n. 8; reddito lire 265 03.
2. Cortona, Passaggio, n. 12; reddito lire 250 32.
3. Arezzo, Chiassa, n. 27; reddito lire 156 20.
4. Badia Tedalda, Fresciano, n. 2; reddito lire 88 49.
5. Arezzo, Collungo, n. 36; reddito lire 47 68.
6. Chiusi, Corezzo, n. 5; reddito lire 44 63.
7. Castel S. Niccolò, Cetica, n. 2; reddito lire 27 52.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 25 aprile 1887.

L'Intendente: MOSIO.

5898

DIREZIONE TERRITORIALE N. 7.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo mese di maggio, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, **numero 13, primo piano, ad un unico e definitivo incanto, a partiti segreti, per lo appalto della seguente provvista di frumento di essenza tenera occorrente ai Panifici militari sottoindicati:**

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Unità di misura	Quantità del frumento da provvedersi	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
				Quint.		
Panificio di Palermo . .	Quintali	5000	50	100	L. 120	3
Panificio di Messina . .		1500	15			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 3 rate: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la 2ª e la 3ª parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale di essenza tenera, del raccolto dell'anno 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione e la Sezione di essa staccata in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *A*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 120 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferisce la provvista, su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; e chiusi in busta suggellata con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali delle provincie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 26 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

5965

Regia Prefettura della provincia di Molise

Il Prefetto,

Vista la domanda in data 2 aprile 1886, presentata dai signori Alessandro Modestino e Nicola Pitò, nella qualità di mandatari e rappresentanti l'associazione mutua fra proprietari costituitasi in Piedimonte di Alife, intesa a conseguire:

1. La concessione per la durata di 30 anni di deviare l'acqua del fiume Volturno, due chilometri e mezzo sopra corrente al ponte così detto di Venticinque Archi sulla Consolare tra Isernia e Venafro, non che quella del fiume Lete al sud-est di Alife sotto Pratella, sussidiata quest'ultima da quella del prossimo fiume di Torano, allo scopo di costruire opificii e canali d'irrigazione nella sponda destra e nella sinistra del Volturno, onde irrigare le campagne di Venafro in questa provincia, e quelle di Caianello, Vairano, Dragoni, Baia Latina nella destra, ed Alife nella sinistra, questi ultimi Comuni appartenenti tutti alla provincia di Terra di Lavoro, cioè derivando le acque dal Volturno per le prime, dal Lete e parte dal Torano per la seconda, per la irrigazione di ettare 11,806 di terreno nelle pianure de' su citati paesi, delle quali ettare 11,806, ett. 3830 appartengono alla campagna a sinistra del Volturno, ed il rimanente alla campagna destra.

2. La dichiarazione di pubblica utilità delle opere ed espropriazioni occorrenti giusta il progetto compilato dagli ingegneri signori Luigi Cofaro e Sobastiano Tessitore e con facoltà di costituire un consorzio, od altrimenti provvedere alla esecuzione delle opere stesse;

Visto il decreto prefettizio 15 luglio p. p., col quale venne disposto il deposito degli atti nella segreteria comunale di Venafro fino a tutto il giorno 5 del successivo agosto e si fissava il giorno 8 dello stesso mese per la visita dei luoghi, la quale infatti venne compiuta a cura degli ingegneri capi degli uffici del Genio Civile di Campobasso e di Caserta;

Vista la domanda in data 20 ottobre 1886; colla quale i signori Modestino e Pitò hanno chiesto che si proceda ad una nuova visita sopraluogo;

Viste le disposizioni all'uopo impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici colle note del 25 marzo e 7 aprile corrente anno n. 2128 e 18439-2269;

Visti gli articoli 7 ed 8 del Regolamento approvato col Regio decreto 9 novembre 1885 n. 3544, per la derivazione delle acque pubbliche, e 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Decreta:

La surriferita domanda, col relativo progetto ed i documenti che la corredano, resteranno depositati nella segreteria comunale di Venafro fino a tutto il giorno 18 del p. v. mese di maggio.

Durante questo periodo, la domanda ed i documenti alligativi potranno essere esaminati da chiunque, nelle ore di ufficio e, coloro che vi hanno interesse, potranno presentare le loro osservazioni ed eccezioni, tanto presso la segreteria municipale di Venafro e degli altri comuni predetti, quanto presso gli uffici della Prefettura di Campobasso e Caserta, oppure in quelli delle Sotto-Prefetture d'Isernia e Piedimonte d'Alife.

La visita dei luoghi, sarà eseguita dagli ingegneri capi degli uffici del Genio civile di Campobasso e di Caserta, o da chi per essi, alle ore 8 antimeridiane del 1° giugno p. v. e dei giorni seguenti, se occorra; e gli interessati saranno ammessi ad intervenirvi, e potranno farsi assistere dai loro periti e presentare i loro reclami agli ingegneri incaricati della visita.

Campobasso, 28 aprile 1887.

Il Prefetto: DE FELICE.

5975

N. 1967. Div. 3ª.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, alla Società di Linificio e Canapificio Nazionale in Fara d'Adda, rappresentata dall'avv. Paolo Cortese, di praticare una derivazione d'acqua dal fiume Adda, in territorio dei comuni di Canonica d'Adda, Massari dei Melzi e Fara d'Adda, provincia di Bergamo, nella quantità di m. c. 5 70 al minuto secondo (moduli 5, 7) atta a produrre la forza motrice di 397 cavalli dinamici in aggiunta a quella di cavalli dinamici 900, che già ottiene per le concessioni fattele per gli atti di obbligazione 14 dicembre 1870 e 28 novembre 1879 e pei RR. decreti 2 settembre 1871 e 5 febbraio 1880 in servizio del grandioso opificio per filatura della canapa e del lino, e che la Società possiede in Fara d'Adda.

Tale concessione è fatta per anni 30 dalla data del Real decreto di concessione verso l'annua prestazione di lire 1191 in aumento ai canoni stabiliti dai sopra citati atti d'obbligazione e Reali decreti di concessione, cui la presente forma appendice, a favore delle finanze dello Stato, e sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni assunte con l'atto pubblico d'obbligazione, passata dalla Società richiedente addì 8 febbraio 1886 avanti la Prefettura di Bergamo.

Il Ministro del Tesoro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 3 marzo 1887.

UMBERTO.

Controsegnato: A. MAGLIANI.

Per estratto conforme all'originale,

Roma, dal Ministero del Tesoro, addì 19 marzo 1887.

Il capo divisione: CANALI.

Registrato alla Corte dei conti addì 12 marzo 1887, registro 203, Bilancio Entrate, a carte 194.

AYRES.

Atto disciplinare. — Condizioni speciali.

1. La concessione s'intende accordata per un quantitativo di m. c. 5,70 in aumento a quello già stato concesso di m. c. 15,00 di derivazione dall'Adda, in territorio del comune di Canonica, ed entro i limiti della disponibilità dell'acqua scorrente nel fiume stesso e che può competere al Governo, senza lesione dei diritti anteriori di uso dell'acqua medesima legittimamente acquistati, ed al solo scopo di aumentare la forza motrice dallo stabilimento *di linificio e canapificio, posto in Fara d'Adda,* di proprietà della Società concessionaria; non potendo in alcun modo alienarsi, nè altrimenti disperdersi.

2. Dovrà la detta Società eseguire i manufatti di derivazione come sono rappresentati nei disegni prodotti tanto in planimetria che in altimetria, dovendo corrispondere la soglia dell'edificio d'imbocco perfettamente alla stessa altezza di quella che preesisteva e posta in un piano più basso di m. 7,036 dalla soglia della porta dell'Oratorio di S. Anna, ritenuta tale soglia come caposaldo di riferimento; e la sommità della parte mediana della brida o platea da costruirsi attraverso l'Adda a m. 0,80 al disopra della detta soglia d'imbocco.

Tutti i restanti lavori dovranno eseguirsi come viene specificato nell'unito progetto 12 febbraio p. p. del signor ing. Pestalozza, ad eccezione però delle seguenti modifiche, cioè:

a) La brida al termine della tratta suddetta intermedia, lunga m. 40,00, avrà, verso destra sponda, un'acclività di m. 2,90 per una lunghezza di metri 37,70, indi succederà altra tratta orizzontale per una lunghezza di metri 12,60, verso sinistra avrà altra acclività di m. 2,90 per una lunghezza di m. 34,65.

La sponda destra per una lunghezza di m. 200, cioè di m. 100 a monte e m. 100 a valle della detta platea, sarà armata per una larghezza costante di m. 12,60.

b) Prima dell'edificio di ferma e davanti al laterale scaricatore il fondo del canale sarà munito di un gradino di pietra mantenuto allo stesso livello della soglia dell'edificio di ferma medesima ed alto m. 0 20 al disopra del livello dell'antecedente parte di letto del canale e con andamento curvilineo, come viene indicato in verde nella relativa tavola, la soglia quindi del canale scaricatore sarà pure più depressa di quella dell'edificio di ferma di m. 0 20.

3. Nel caso si verificassero, dopo la costruzione della brida, danni, per tracimazione della sponda destra, ai terreni ed alla roggia panigorola maggiori di quelli che attualmente si lamentano in occasione di piene previa la dovuta constatazione, la Società del Linificio e Canapificio sarà tenuta a rialzare la sponda destra per quell'altezza e lunghezza che si riscontrerà necessaria, oppure ad indennizzare competentemente i proprietari di detti terreni e roggia.

4. È stretto obbligo della Società concessionaria di far costantemente invigilare nei vari periodi del giorno, che non avvengano svasi ed invasi nel fiume per effetto della costruzione delle domandate opere, e ciò più specialmente nel tempo di magra, onde non avvengano disturbi nel livello delle acque che affluiscono nel canale ritorto.

5. In special modo nel detto tempo di magra e durante la sospensione dei lavori dello Stabilimento, e durante la notte, gli scaricatori lungo il canale verranno lasciati liberi, allo scopo di evitare ritardi od alterazioni nella decorrenza delle acque a danno delle utenze inferiori.

6. Nel caso che per rigurgito delle acque dovuto alla costruzione della brida avvenissero danni da constatarsi debitamente alla sponda della roggia Vailata, la detta Società sarà obbligata a rialzare tale sponda mediante nuovi coppi od anche con selciato in cemento di quel tanto di cui la brida fu causa d'alzamento.

CONDIZIONI GENERALI.

1. La Ditta concessionaria s'obbliga valersi dell'aumento di m. 5 70 d'acqua a derivare come retro e pel detto scopo, uniformandosi anche a quelle variazioni, prescrizioni e norme che all'atto pratico venissero determinate dall'ufficio del Genio civile dietro autorizzazione ministeriale.

2. Si obbliga di corrispondere alle Finanze dello Stato per detta concessione, oltre ai canoni annui stabiliti negli atti di sottomissione, anche i seguenti aumenti, e cioè:

A partire dal gennaio 1884 e per successivi anni n. 17 annue lire 2380, pei susseguenti anni 30 un annualità di lire 4760, e per l'ultimo trentennio della concessione annue lire 6350.

3. La concessione si intenderà fatta entro il limite della disponibilità dell'acqua che può competere al Governo e senza lesione dei diritti anteriori d'uso d'acqua legittimamente acquistati.

4. Si obbliga la Società del Linificio suddetta, sotto pena di decadenza della concessione d'eseguire nel termine di due anni dalla data del decreto Reale di concessione tutte le opere comprese nel rassegnato progetto 12 febbraio p. p. del signor ing. Pestalozza comm. Alessandro, da comprovarsi mediante verbale di collaudo dei lavori stessi e nei termini dell'art. 5 seguente, e cioè:

5. Condotti a termine i lavori la Società ne darà avviso all'ufficio del Genio civile, il quale procederà alla visita dei lavori medesimi, e, trovandoli lodevolmente eseguiti e del tutto conformi alle prescrizioni della concessione, redigerà, a norma del regolamento, il relativo certificato di collaudazione.

Prima che venga rilasciato tale collaudo non potrà farsi uso dell'aumento d'acqua sotto pena della rifusione dei danni, interessi, ecc., a vantaggio dell'Amministrazione.

6. Si obbliga inoltre la Ditta concessionaria di eseguire a sue spese quelle modificazioni e variazioni che l'esperienza o circostanze sopravvenute renderanno necessarie nelle opere per l'aumento della derivazione, in riguardo alla tutela dell'alveo della navigazione, delle proprietà laterali e dei diritti anteriori dei terzi, e ciò in via generale, oltre agli obblighi che le incombono in particolare verso i cointeressati specificati ai superiori articoli delle condizioni speciali.

7. Dovrà la Società pagare l'aumento di canone suspecificato al precedente articolo 2 quand'anche non usufruisse in alcuna parte della nuova concessione.

8. La revoca della concessione avrà luogo quando non verranno pagate due annualità del detto canone o per l'adempimento delle condizioni stabilite col presente atto e per l'uso delle acque.

9. La ditta concessionaria è obbligata allo spirare del termine della concessione e nei casi di revoca, o di rinuncia, salvo quello della rinnovazione della concessione, a far eseguire a sue spese tutte quelle demolizioni e tutti quei lavori che l'ufficio del Genio civile giudicherà necessari per ristabilire l'alveo, le sponde, le arginature del fiume in condizioni tali da non recare pregiudizio, al suo regime, nè agli interessi pubblici o privati.

10. A spese della Società si rimetterà copia in carta libera dell'atto di obbligazione e dei documenti insertivi all'ufficio del Genio civile cui spetta di sovraintendere all'esecuzione delle Opere tutte per la derivazione, di collaudarle e di sorvegliare a che la ditta si uniformi alle prescrizioni della concessione e non vi apporti alcuna variazione od alterazione. L'ufficio stesso potrà ordinare la sospensione dei lavori ogni qualvolta non sieno osservate le prescrizioni e le condizioni tecniche alle quali è vincolata la concessione.

11. Si stabilisce inoltre che la concessione s'intenderà sempre fatta senza pregiudizio dei pubblici servizi, le cui esigenze dovranno in ogni caso avere prelazione e rimane inoltre subordinata a tutte le altre prescrizioni, discipline, norme e penalità di legge ed in particolare a quelle indicate nel regolamento per derivazioni delle acque pubbliche approvato con R. decreto 8 settembre 1867. 5963

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.